

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL CONTO CONSUNTIVO
DELL 'AZIENDA FARMASOCIOSANITARIA CAPITOLINA -
FARMACAP
ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

Premessa

La presente relazione predisposta dal Direttore Generale è a corredo dello schema di bilancio 2011, nuovo documento rielaborato dalla nuova direzione aziendale all'esito della *Due Diligence* affidata alla Ernst & Young Financial Business Advisor Spa che ha accertato i dati relativi al progetto di bilancio 2011.

Si riportano di seguito i fatti salienti da cui è scaturita la necessità di procedere alla rielaborazione del progetto di Bilancio 2011:

- con nota prot. n. 107 del 08/08/2012 il Commissario Straordinario Prof. Alessandro Ridolfi, trasmette a Roma Capitale il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 approvato nella riunione del 25 luglio 2012 riservandosi di inviare successivamente la relazione della società di revisione PKF Italia S.p.A.;

-il neo Direttore Generale, Dott. Michele Guarino, insediatosi in data 01/08/2012, prendendo atto delle difficile situazione economico-finanziaria, delle carenze organizzative, strutturali, processive, procedurali e sistemiche aziendali, nonché della mancata firma del Direttore Generale uscente Dott. Marco Orgera della "Lettera di Attestazione" relativa al Bilancio di esercizio 2011, avvia attività di verifica interne in sintonia con il CdA;

- il CdA con nota prot. n. 1213 del 19/11/2012 provvede ad inviare a Roma Capitale la relazione al Bilancio 2011 della società di revisione PKF nella quale si rileva la mancata sottoscrizione della "Lettera di Attestazione";

-la Direzione Generale con nota prot. n. 1325 del 11/12/2012 informa il Consiglio di Amministrazione di aver ritenuto necessario effettuare delle verifiche contabili interne, in particolare di aver proceduto in primo luogo all'analisi delle poste di magazzino, in ragione della rilevanza anche patrimoniale delle stesse. Avendo riscontrato risultanze discordanti rispetto ai valori riportati nel Bilancio 2011, il Direttore Generale ed il CdA rappresentano la necessità di procedere con urgenza all'individuazione di un soggetto terzo idoneo a compiere una *Due Diligence* amministrativo contabile ai fini dell'accertamento definitivo delle poste del suddetto progetto di bilancio;

-Roma Capitale con nota prot. n. 16229 del 14/12/2012 prende atto della mancanza della "Lettera di attestazione", documento che ai sensi del Principio di Revisione 580 costituisce elemento

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

di considerevole importanza ai fini della delimitazione delle responsabilità delle parti, dando garanzia al revisore dell'attendibilità tecnica delle informazioni ricevute dal management, sulle quali si fonda, infatti, in ultima analisi il giudizio di revisione. In ragione di ciò Roma Capitale ritenendo necessario acquisire garanzie in ordine alla correttezza dei dati quantitativi e qualitativi espressi nelle voci di cui alla proposta di Bilancio 2011 presentata e, tra le altre, anche quella relativa alle "rimanenze di magazzino", richiede di effettuare le verifiche dei saldi principali e all'esito, se non confermativo delle poste iscritte nel progetto di bilancio trasmesso, apportare allo stesso le dovute modifiche;

-la Direzione Generale con nota prot. n. 12 del 4/01/2013 rappresenta al Consiglio di Amministrazione la ragionevole veridicità di un significativo scostamento tra il valore della voce magazzino iscritto nel Bilancio 2011 con la realtà fattuale e contestualmente richiede di autorizzare le procedure di avvio dell'attività di *due diligence*, attività prodromica alla redazione del Progetto di Bilancio 2012;

-la Farmacap con nota prot. 239 del 8/02/2013 informa Roma Capitale che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/01/2013 deliberava di affidare alla Ernst & Young Financial Business S.p.A. l'incarico di svolgere la Due Diligence amministrativo-contabile;

-la Farmacap con nota prot. n. 592 del 24/04/2013 informa Roma Capitale del completamento dell'attività di Due Diligence con il dettaglio delle rettifiche;

-la Farmacap con nota prot. n. 629 del 03/05/2013 chiede indicazioni a Roma Capitale su come imputare le rettifiche di valore emerse da Due Diligence;

-Roma Capitale con nota prot. n. 5159 del 9/05/2013 in ragione del principio contabile OIC 29, "*quegli errori che abbiano un effetto talmente rilevante sui bilanci su cui sono stati commessi che i bilanci medesimi non possono più essere considerati attendibili*", invita al rifacimento del progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2011, nonché a verificare che non vi fossero errori determinanti che interessassero anche i saldi al 31/12/2010;

-la Farmacap con nota prot. n. 732 del 23/05/2013, nell'evidenziare che le rappresentazioni qualitative e quantitative da rettificare rispetto alla serie dei dati del progetto di bilancio 2011 non possono essere tutte imputabili all'esercizio 2011, ma con ogni verosimiglianza sono il risultato storico costituitosi negli anni antecedenti al 2011 e pertanto non ascrivibili ad una data precisa, informa il socio unico di procedere alla predisposizione *ex novo* della sola proposta di bilancio 2011.

La predisposizione del nuovo documento, in esecuzione agli indirizzi impartiti da Roma Capitale, è avvenuta partendo dall'origine tenendo in debita considerazione gli esiti della disposta verifica amministrativo contabile. Lo schema di bilancio è stato pertanto conformato alle risultan-

ze della *Due Diligence* della E&Y recependo le correzioni di alcune poste sia dell'attivo e che del passivo.

-Tale schema di bilancio rileva una perdita di periodo di Euro (10.145.921) e contiene tutte le informazioni richieste dalla legge.

Il risultato conseguito si discosta nettamente rispetto a quello evidenziato nel progetto di bilancio in origine presentato per l'approvazione.

In merito all'esito della Due Diligence amministrativo contabile è emerso uno scostamento tra i dati del Progetto di Bilancio 2011 e quelli effettivi per un importo di 7 milioni e 731 mila euro.

Avendo recepito le informazioni contenute nella Due Diligence l'originario bilancio di esercizio 2011 che riportava un risultato negativo di Euro (1.439.097) ha rilevato maggiori perdite per complessivi Euro (8.706.824).

Appare opportuno segnalare che le rettifiche evidenziate nella relazione prodotta dalla Ernst & Young concernono le sole voci afferenti alle Rimanenze di Magazzino, ai Crediti Vs Clienti, agli Altri Crediti, i Debiti Vs Fornitori ed ai Fondi Rischi ed Oneri; ovvero le poste più significative dove sono stati rilevati scostamenti per errori di quantificazione e/o errate valorizzazioni che, ai sensi del principio contabile OIC 29 hanno generato rettifiche, poi imputate dalla attuale Direzione al progetto di bilancio 2011 anche alla voce "Proventi ed Oneri straordinari" (E20. E21). Per le stesse è stata fornita idonea evidenza in nota integrativa e di seguito ampia rappresentazione nella presente relazione.

In particolare:

- per la svalutazione del magazzino si è proceduto con nuova valorizzazione basata sulla conta fisica delle giacenze dei vari prodotti per singola categoria merceologica e anzianità degli articoli come effettuata nel corso delle operazioni inventariali del 2012. Di seguito si è proceduto alla ricostruzione delle movimentazioni per retrodatazione dei carichi e scarichi delle merci in magazzino (procedura di roll-back) sino ad arrivare alla determinazione del valore al 31.12.2011, avuto riguardo anche agli accantonamenti operati al fondo obsolescenza commerciale;

- per la valorizzazione dei crediti verso Clienti si è proceduto con valutazione delle poste per crediti certi, liquidi ed esigibili evidenziando il relativo ammontare lordo a titolo di sorte in linea capitale e per interessi moratori (senza procedere quindi ad alcuno stralcio di crediti) e operando uno specifico stanziamento al fondo di svalutazione per tenere in considerazione le condizioni economiche generali, di settore ed anche il rischio di mancato recupero degli interessi attivi di cui al Dlgs 231 del 2002;

- per i crediti verso la controllante Roma Capitale si è proceduto con valutazione autonoma previa analisi e circolarizzazione delle partite ancora da incassare a fine esercizio ed operando uno specifico stanziamento al fondo di svalutazione per tenere in considerazione la quota parte non riconosciuta dalla Gestione Commissariale in quanto non comunicata dai Dipartimenti di Roma Capitale all'organo straordinario di liquidazione. In proposito si evidenzia come, anche in rela-

zione ad un apposito parere legale acquisito agli atti dell'azienda, di cui ha avuto contezza l'attuale Direzione, si sia dovuto tenere conto della operata contabilizzazione per via della rilevata mancata fondatezza dell'appostazione di interessi moratori superiori a quelli meramente risarcitori;

- per la valorizzazione dei crediti Verso Altri è stata operata una ricognizione delle poste vantate nei confronti delle ASL, della Regione Lazio, del Ministero della Salute e della Provincia di Roma all'esito della quale è stata accertata la possibile recuperabilità del credito, stante l'anzianità, con accantonamento ad apposito fondo della quota relativa agli interessi maturati;

- per la valorizzazione dei debiti verso fornitori sono state valutate le maggiori poste debitorie avuto particolare riguardo a quelle in sofferenza ed in contenzioso ove sono emerse o risultate contestate inadempienze contrattuali. Considerata la non prevedibilità dell'esito dei giudizi pendenti, si è adeguato in via prudenziale l'accantonamento al fondo rischi elevando lo stesso sino alla metà del valore delle controversie.

Le nuove e diverse rappresentazioni qualitative e quantitative hanno comportato delle rettifiche rispetto alla originaria serie di dati del progetto di bilancio 2011, con correzione degli errori determinanti riscontrati. Per le predette rettifiche si rappresentano nel seguito i nuovi dati dichiarati attendibili che consentono di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società alla chiusura dell'esercizio considerato.

La Direzione aziendale, seguendo la prassi del succitato principio contabile OIC 29, ha pertanto provveduto alla variazione dei criteri di valutazione oggettiva di alcune poste contabili inerenti i crediti iscritti nell'attivo con corrispondente incremento del fondo svalutazione iscritto nel passivo ed ha operato la correzione dell'errore della voce Magazzino con contropartita imputata al conto economico alla voce "Oneri Straordinari"; il tutto con corrispondente informativa di credito nella nota integrativa.

Lo schema di bilancio come sopra rielaborato, consente quindi all'attuale CdA di poter procedere all'approvazione del nuovo progetto di bilancio ed accertare il risultato negativo della gestione 2011.

Nel predisporre nuovamente il documento in questione, la Direzione acquisisce e riporta i fatti salienti attinenti la gestione 2011 di competenza commissariale ora diversamente rappresentati per effetto delle nuove valorizzazioni quali-quantitative accertate a seguito delle specifiche procedure di verifica.

Di seguito si riporta la relazione del Commissario Straordinario:

Fatti salienti della gestione (dalla relazione del Commissario Straordinario del 20.07.2012 a credito del progetto di bilancio originario)

"Il 2011 è stato un esercizio molto travagliato a causa dei seguenti motivi:

- a) i problemi in tema di governance dell'Azienda;

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

- b) i rapporti con l'Amministrazione Capitolina in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010;
- c) l'incertezza in merito al futuro del servizio di teleassistenza;
- d) la situazione congiunturale complessiva e le profonde trasformazioni annunciate in merito al quadro normativo di riferimento del settore farmaceutico.

1. In ordine al primo punto, nella nota integrativa è stato dato conto della progressiva dimissione di tre consiglieri di amministrazione al punto che, con Ordinanza sindacale n. 66 del 29 febbraio 2012, è stato nominato il Commissario Straordinario in sostituzione del Presidente e del consiglio di amministrazione. Inoltre, con Ordinanza Commissariale n. 165 del 28 giugno 2012 è stato nominato un nuovo Commissario straordinario per completare le attività avviate nel corso della gestione commissariale. Tra le principali funzioni e le attività esercitate dal Commissario Straordinario vi è stata la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e della presente relazione in un clima di estrema difficoltà evidenziata nei verbali del 1, 6, 15 e 26 giugno.

2. In ordine al secondo profilo, dopo le vicende legate all'impostazione e ai criteri di valutazione dei bilanci relativi agli esercizi 2008 e 2009, nel corso del 2011 è intervenuto il problema relativo al bilancio al 31 dicembre 2010, essendo stato redatto con criteri diversi da quelli utilizzati negli esercizi precedenti in relazione ai crediti per interessi vantati nei confronti della controllante. In particolare, in coerenza con quanto evidenziato nel passato, con delibera n. 210 del 22 giugno 2011, la Giunta Capitolina ha ritenuto di fornire una pluralità di indirizzi ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, aventi ad oggetto le questioni evidenziate nella nota integrativa. A fronte degli indirizzi ricevuti, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della propria autonomia, ha ritenuto in gran parte di disattenderli e, per la parte riguardante taluni diritti nei confronti del Comune di Roma, ha altresì ritenuto di assumere una delibera che non escludeva il ricorso ai rimedi giudiziari.

La mancata approvazione del bilancio e la situazione che si è venuta a creare non ha sicuramente giovato alla normale gestione dell'Azienda, né ai rilevanti rapporti tra le parti (in primo luogo il contratto di assistenza). La questione è stata avviata a soluzione nel corso della breve esperienza commissariale in quanto la Giunta Capitolina, con decisione del 21 marzo 2012, ha ritenuto di dover trasmettere il bilancio al 31/12/2010 all'Assemblea Capitolina ai fini dell'approvazione, invitando però l'Azienda a tener conto degli indirizzi espressi in precedenza, con la Deliberazione n.

210 del 2011, in sede di redazione di bilancio al 31 dicembre 2011. Tale fondamentale adempimento ha consentito l'ordinata prosecuzione della gestione dell'Azienda ed ha rappresentato la premessa indispensabile ai fini della predisposizione del bilancio ai cui si riferisce il presente documento.

Come già rilevato, esso è stato redatto in situazioni assai difficili, ampiamente riportate nei verbali del 1, 6, 15 e del 26 giugno, per la difficoltà di ricevere quanto richiesto di volta in volta e per l'impiego di tempi del tutto ingiustificati in relazione alla dimensione del bilancio.

In merito a quest'ultimo aspetto, infatti, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Azienda, la Direzione Generale ha trasmesso:

- a) il fascicolo di bilancio, completo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, in data 9 giugno 2012, e da esso si desume un risultato economico positivo dell'esercizio 2011 pari a Euro 24.498;
- b) la relazione sulla gestione di competenza del Direttore Generale in data 11 giugno 2012 successivamente modificata con una ulteriore relazione del 22 giugno 2012.

La bozza di bilancio elaborata dal Direttore Generale è stata attentamente esaminata sulla base degli indirizzi forniti dagli uffici di Roma Capitale e dell'esigenza di riconsiderare anche talune annotazioni contabili effettuate nel passato in sede di redazione dei bilanci 2008, 2009 e 2010, di criteri più aderenti alla disciplina ed ai riferimenti normativi oggetto delle questioni controverse e di accertamenti non effettuati in precedenza soprattutto per i pretesi crediti per interessi attivi verso l'Amministrazione Capitolina. L'esito di tale attività ha determinato la necessità di apportare talune modifiche alla bozza di bilancio elaborata dal Direttore Generale e di rideterminare, conseguentemente, il risultato economico dell'esercizio.

In questo modo si ritiene di aver recepito tutti gli indirizzi impartiti dagli uffici di Roma Capitale e si auspica di aver contribuito alla soluzione definitiva di talune questioni pregresse oltre ad aver conferito al bilancio dell'Azienda un assetto stabile e duraturo anche per il futuro.

3. In merito alle rettifiche apportate alla bozza di bilancio elaborata dal Direttore Generale, non è superfluo muovere dalla circostanza che quest'ultima è stata elaborata sostanzialmente sulla base degli stessi criteri utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010, soprattutto per quanto attiene ai rapporti con la controllante, sebbene nella relazione sulla gestione si legga *"lo scrivente Direttore Generale, pertanto, pur dovendosi uniformare agli indirizzi impartiti dall'amministrazione capitolina nella predisposizione dello schema di bilancio 2011, dichiara di*

non condividere gli stessi indirizzi e di non doversi considerare responsabile per eventuali illegittimità, anche tributarie che dovessero essere eventualmente accertate per la non corretta rilevazione dei crediti per interessi maturati dall'Azienda".

A tal fine, è doveroso rilevare che il bilancio al 31 dicembre 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, a sua volta, è stato redatto con criteri profondamente diversi da quelli adottati nella redazione dei bilanci 2008 e 2009 senza che tale modifica di impostazione fosse adeguatamente giustificata. Per conferma, infatti, è sufficiente rilevare che:

- 1) gli interessi attivi verso il Comune di Roma sono stati calcolati non più solo sui crediti di cui alla delibera 1162 del 2000 ma su una base più ampia comprensiva anche dei crediti sorti (scaduti e incassati) per i servizi di tele-assistenza, tele-monitoraggio e asili nido, per il periodo 2009 e 2010;
- 2) la misura degli interessi che sono stati allocati in bilancio non sono stati di mero "ristoro del danno sofferto", ma puri "interessi di mora di cui al D. Lgs. 231 del 2002";
- 3) non è stato più effettuato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti a differenza degli esercizi precedenti.

Peraltro, la materia *de qua*, si colloca in un contesto che si contraddistingue per i seguenti ulteriori elementi di valutazione:

- a) i pagamenti ricevuti sono stati sempre imputati da Farmacap al capitale e non agli interessi per ritardato pagamento richiesti al Comune alla luce degli artt. 1193 e 1194 del Cod. Civ.;
- b) alcun credito per interessi attivi è stato mai estinto dal Comune;
- c) allorquando nel passato si è deciso di rettificare integralmente il credito per interessi attivi, piuttosto che appostare uno specifico fondo rischi, si è proceduto ad alimentare il fondo svalutazione crediti quasi a sancire l'incertezza sulla spettanza delle somme; tale aspetto non è sfuggito alla società di revisione incaricata di rendere la relazione al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, la quale correttamente ha evidenziato "la circostanza che il CdA intenda perseguire il diritto al ristorno delle ineconomicità in oggetto determinate dal ritardato incasso dalla controllante, sarebbe stata meglio rappresentata dall'accantonamento dell'intero importo a Fondo rischi, dando così al lettore del bilancio un'informazione più rispondente alle reali intenzioni dell'organo amministrativo".

Fatte queste doverose premesse è possibile passare all'esame delle singole questioni oggetto di diversa valutazione da parte del Commissario Straordinario, con l'ulteriore avvertenza che l'eventuale adesione agli indirizzi impartiti da Roma Capitale non è dettata da un'acritica accettazione delle di-

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

rettive impartite dall'organo controllante bensì da autonome valutazioni fondate anche su elementi e riferimenti giuridici che non sembrano stati esaminati nel passato.

3.1. - I crediti verso la controllante oggetto di contestazione da parte del Comune di Roma.

Tale categoria di crediti è quella che ha subito le modifiche più rilevanti dei criteri di valutazione adottati negli esercizi precedenti in conseguenza delle motivazioni che seguono.

Nel corso dell'esercizio 2011, come già rilevato, la delibera della Giunta capitolina del 22 giugno 2011, n. 210, pur approvando i bilanci d'esercizio per gli anni 2008 e 2009, ha ritenuto necessario "dare indirizzo" all'organo amministrativo al fine di apportare nel progetto di bilancio d'esercizio 2010 alcune modifiche ed integrazioni, finalizzate, sempre a parere dell'Ente, a dare una più completa rappresentazione della situazione contabile aziendale. Tra gli indirizzi forniti assumono particolare importanza le questioni di cui ai punti 6 e 7, in forza dei quali Farmacap avrebbe dovuto procedere alla cancellazione dei seguenti crediti:

- a) € 287.208 per contributo straordinario per l'acquisto di arredi, cucine ed attrezzature ai fini dell'allestimento degli asili nido, la cui gestione era stata oggetto di affidamento e successiva revoca da parte del Comune;
- b) € 1.381.455,00 (iscritti nel bilancio di esercizio 2008) ed € 116.433,00 (iscritti nel bilancio di esercizio 2009) relativi agli interessi per ritardati pagamenti inerenti il servizio affidato alla Farmacap con delibera n. 1162 del 2000.

In merito al primo credito, nel corso del 2008, il Comune di Roma si è reso disponibile a rimborsare alla Farmacap il solo importo di € 39.483,84, chiedendo, lo stralcio della parte restante del credito. Invece, il credito originato dalla delibera del Comune di Roma n. 1162 del 2000 è stato onorato:

- i) nel 2001 per Euro 745.980;
- ii) nel 2009 per Euro 1.171.618;
- iii) nel 2010 per Euro 4.389.883;

per cui residua ancora un debito di oltre un milione di euro. In particolare, al 31 dicembre 2008, i crediti verso il Comune per le prestazioni relative alla Delibera 1162 del 2000 erano pari a Euro 6.579.583 per cui l'esistenza di detti crediti ha dato luogo al problema della richiesta di interessi nei confronti dell'ente debitore.

A tal fine, in sede di redazione dei bilanci precedenti pare essere stato trascurato un significativo riferimento normativo che avrebbe portato a risolvere agevolmente le rilevanti questioni sorte con il Comune di Roma.

Trattasi della disciplina derivante dall'art. 78 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 (convertito con la legge n. 148 del 14 settembre 2011) - ulteriormente integrata con il D.P.C.M. del 4 luglio 2008 e del 5 dicembre 2008, con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2010 e con il D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010 convertito con la legge n. 10 del 2011 - che prevedeva la nomina di un Commissario Straordinario del Governo "per la ricognizione della situazione economico-finanziaria del comune e delle società da esso partecipate" e specificava che "la gestione commissariale ... assume, con bilancio separato rispetto a quello della gestione ordinaria, tutte le entrate di competenza e tutte le obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008" secondo un procedimento prossimo alla fase di accertamento del passivo e di ripartizione delle somme disponibili al ceto creditorio delle procedure concorsuali.

In sintesi, quindi, la disciplina *de qua* prevedeva un accertamento delle obbligazioni pendenti, l'elaborazione di un piano di rientro ed una pluralità di poteri e di competenze del Commissario Straordinario anche probabilmente allo scopo di dirimere le questioni in essere. Peraltro, la disciplina dettata dall'art. 78 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 poneva regole specifiche anche in merito all'annoso problema degli interessi. Infatti, il comma 6 disponeva l'applicazione "per tutte le obbligazioni assunte anteriormente alla data di emanazione del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 248 e del comma 12 dell'articolo 255 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267" talchè sarebbe stato agevole concludere che:

- a) ai sensi del comma 2, non era possibile intraprendere "azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione";
- b) ai sensi del comma 3, "i pignoramenti eventualmente eseguiti ... non vincolano l'ente ed il tesoriere";
- c) soprattutto, ai sensi del comma 4, che "i debiti insoluti ... non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione monetaria".

In forza di dette chiare indicazioni legislative, quindi, l'Azienda si sarebbe dovuta limitare a rilevare gli interessi fino alla data del 28 aprile 2008, senza peraltro trascurare che anche detto credito sarebbe stato oggetto di accertamento da parte del Commissario Straordinario. Viceversa, in presenza di altrettanti divieti legislativi e/o vincoli di improcedibilità, non pare che si possa considerare fondata sia la pretesa di ulteriori interessi per il periodo successivo al 28 aprile 2008, sia le deliberazioni pregresse volte a sollecitare iniziative legali nei confronti del Comune sulla base di un parere rilasciato dal legale dell'Azienda che non accenna

nemmeno alla disciplina dettata dall'art. 78 del D.L. n. 112 del 2008 ed ai chiari vincoli e/o preclusioni ivi previsti. Stante la situazione brevemente descritta, sono stati condotti i doverosi accertamenti presso la gestione commissariale ed è stato agevole verificare quanto segue.

In merito al credito nascente dal mancato pagamento del saldo rispetto all'originario impegno di Lire 15 miliardi, l'importo a titolo di quota capitale, pari ad Euro 1.018.081, è stato accertato, liquidato e, in data 12 gennaio 2012, è stato addirittura emesso il mandato di pagamento n. 9157/2012 da parte del Commissario Straordinario per l'importo di Euro 1.018.083,94; peraltro il riconoscimento integrale del credito è stato ulteriormente ribadito con nota n. 32458 del 10 maggio 2012 del Dip. Promozione dei Servizi Sociali e della Salute. Sulla base di tali atti, quindi, non vi è alcun motivo per porre in dubbio la liquidità, l'esigibilità ed il pieno realizzo di tale diritto di credito.

Peraltro, la gestione commissariale del Comune di Roma, con lettera del 19 giugno 2012, ha rappresentato la propria volontà di esercitare il potere transattivo riconosciuto dalla legge, subordinando il pagamento alla formulazione di *"una proposta transattiva contenente una significativa riduzione del credito vantato da Farmacap"* ed è seguita la nota del precedente commissario che si è trovato nella necessità di proporre una *"riduzione non superiore al 5 (cinque) per cento alla imprescindibile condizione che il credito sia estinto entro e non oltre 10 (dieci) giorni"*. Essendo infruttuosamente scaduto il termine di dieci giorni anche detta proposta transattiva può essere considerata decaduta.

Invece, in ordine al credito nascente dalla gestione degli asili nido, pari a € 287.208, non si dispone di alcun elemento informativo presso l'Azienda se non il riconoscimento del minor importo di € 39.483,84, da parte degli Uffici di Roma Capitale. Per questa ragione, unitamente al fatto che sono state preventivamente richieste informazioni al Commissario presso il Comune di Roma ma è pervenuta solo la risposta interlocutoria del 13 luglio 2012, si è ritenuto doveroso, in via prudenziale, di accantonare la parte contestata al Fondo svalutazione crediti.

Al riguardo, la bozza di bilancio predisposta dal Direttore Generale adotta la seguente impostazione contabile:

- a) il credito pari a € 287.208,00 è stato stralciato con contestuale utilizzo del fondo svalutazione crediti per € 247.724,16; per la differenza, pari ad € 39.483,84, è stata rilevata una perdita su crediti;
- b) (per fatture da emettere) verso il Comune di Roma di € 32.631,27 (corrispondente all'importo di € 39.483,84 da cui è stata scorporata l'I.V.A. del 21%) e si è proceduto alla eliminazione contabile del costo

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

storico degli arredi per € 37.390,00; la differenza ha comportato la rilevazione di una minusvalenza pari ad € 4.758,73. In questi termini, come si apprende dalla nota della CNA CAF Lazio del 13 giugno 2012, il credito per fatture da emettere di € 32.631,27 rappresenta il "corrispettivo della vendita delle attrezzature e degli arredi acquistati da Farmacap (si veda fatt. 362 del 30/11/2006 fornitore A.I.G.C. srl) e collocati presso l'Asilo comunale "XXV Aprile". Tale asilo era stato dato in gestione a suo tempo dal Comune alla FARMACAP, in seguito il servizio è stato revocato e gli arredi e le attrezzature sono rimaste in uso al Comune che tutt'ora le utilizza. Pertanto la registrazione effettuata al 31/12/2011 con l'eliminazione del cespite ammortizzabile serve a regolarizzare contabilmente una situazione di fatto già esistente".

Ad avviso del Commissario Straordinario - tale impostazione, che risente evidentemente delle scritture contabili effettuate al momento dell'acquisto degli arredi relativi all'Asilo comunale "XXV Aprile" - può essere condivisa ed esprime sostanzialmente anche gli indirizzi forniti dagli uffici dell'Amministrazione Capitolina. Resta comunque il fatto che gli oneri relativi alla seconda cucina, a fronte dei quali si è deciso di svalutare il relativo credito a causa delle contestazioni avanzate dagli uffici di Roma Capitale, sono stati indiscutibilmente sopportati dall'Azienda mentre il bene è ancora, a distanza di tempo, nella disponibilità del Comune di Roma che pertanto lo utilizza senza alcun titolo e senza ipotizzare alcuna forma di remunerazione.

Anche per queste ragioni, compiutamente rappresentate alla Gestione Commissariale del Comune di Roma, è pervenuta la lettera del 13 luglio con la quale il Commissario Straordinario ha ritenuto doverosamente di chiedere chiarimenti al dipartimento competente.

3.2. - I crediti per interessi di ristoro verso il Comune di Roma antecedenti al 28 aprile 2008.

La questione degli interessi attivi pretesi dalla Farmacap nei confronti del Comune di Roma risente pesantemente della disciplina recata dall'art. 78 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 e dai relativi vincoli espressi in punto di infruttuosità per i crediti sorti prima del 28 aprile 2008, come risulta anche dal parere reso dal Prof. Avv. Mario Bussoletti in data 3 maggio 2012. Fra questi rientrano in primo luogo:

- a) il credito di Euro 1.018.083,94 espressamente riconosciuto dal Commissario Straordinario e dagli uffici di Roma Capitale;
- b) il credito di Euro 287.208 a titolo di contributo straordinario per

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

l'allestimento degli asili nido.

Per entrambi detti crediti, quindi, è stato necessario distinguere la parte di interessi maturati in epoca precedente al 28 aprile 2008 dalla parte successiva impropriamente rappresentata negli ultimi bilanci. Infatti, mentre le indicazioni normative sono chiare nell'indicare l'impossibilità per tali crediti di produrre interessi successivamente all'apertura del Commissariamento, negli stessi termini, non sembra controversa la fruttuosità per il periodo precedente. Per queste ragioni, quindi, per entrambi i crediti si è provveduto:

- a) a conservare in bilancio i crediti per interessi attivi da ristoro riferibili al periodo antecedente al 28 aprile 2008;
- b) a stralciare i crediti per interessi attivi maturati successivamente in presenza di vincoli e preclusioni legislative espresse.

In concreto, per quanto attiene al credito riconducibile alla delibera n. 1162 del 2000:

- a) è stato conservato un credito pari ad Euro 1.132.201 che corrisponde agli interessi maturati fino al 28 aprile 2008; detto credito, tuttavia, è meritevole di essere rettificato mantenendo l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti effettuato negli esercizi precedenti; la diversa impostazione rispetto alla bozza di bilancio predisposta dal Direttore Generale è rappresentata dalla tabella che segue.

CREDITI PER INTERESSI ATTIVI MATURATI FINO AL 28/04/2008		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
STRALCIO DEL CREDITO	1.132.201,00	0,00
STRALCIO DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.132.201,00	0,00

Da ciò consegue che l'impostazione adottata dal Commissario Straordinario non determina effetti sul conto economico rispetto alla bozza di bilancio predisposta dal Direttore Generale.

- b) è stato stralciato il credito di Euro 550.074 riferibile agli interessi maturati dal 29 aprile 2008 al 31 dicembre 2011; in particolare:
 - a. per l'importo di Euro 365.689 (corrispondente agli interessi dal 29 aprile 2008 al 31 dicembre 2009) si è proceduto con contestuale rettifica dell'analogo importo già accantonato al Fondo svalutazione crediti; detta soluzione è conforme ai criteri adottati dal Direttore Generale come risulta dalla tabella che segue.

CREDITI PER INTERESSI ATTIVI MATURATI DAL 28/04/2008 AL 31/12/2009		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
STRALCIO DEL CREDITO	365.689,00	365.689,00
STRALCIO DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	365.689,00	365.689,00

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

b. mentre per l'importo di Euro 184.385 (corrispondenti agli interessi relativi al 2010 ed al 2011 non coperti dal Fondo svalutazione crediti) la rettifica è stata allocata:

i) nella componente straordinaria del reddito denominata "rettifica bilanci degli esercizi precedenti" per Euro 101.654,00

ii) nella componente del reddito "rettifica bilancio 2011" per Euro 82.732,00

ed in questo senso vi è una sostanziale differenza rispetto all'impostazione adottata dal Direttore Generale come risulta dalla tabella che segue.

CREDITI PER INTERESSI ATTIVI MATURATI DAL 01/01/2010 AL 31/12/2010		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
STRALCIO DEL CREDITO	0	101.654,00

CREDITI PER INTERESSI ATTIVI MATURATI DOPO IL 01/01/2011 AL 31/12/2011		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
STRALCIO DEL CREDITO	0	82.732,00

In particolare, la soluzione adottata dal Commissario Straordinario determina un effetto negativo rispetto al conto economico (al lordo dell'effetto fiscale) pari ad Euro 184.385.

3.3. - I crediti per interessi verso il Comune di Roma per i crediti sorti successivamente al 28 aprile 2008.

Sempre in considerazione dei vincoli dettati dall'art. 78 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 occorre anche chiarire il regime giuridico dei crediti sorti successivamente al 28 aprile 2008 ed onorati tardivamente dagli uffici di Roma Capitale.

Al riguardo, non sussiste alcuna preclusione normativa ed, anzi, la giurisprudenza prevalente riconosce il diritto del creditore a ricevere gli interessi ove il pagamento del Comune sia intervenuto tardivamente senza giustificato motivo. Pertanto, posto che i crediti sorti successivamente al 28 aprile 2008 sono stati sempre onorati dal Comune di Roma seppur con ritardi più o meno variabili, i relativi interessi sono stati regolarmente fatturati al Comune di Roma e non risulta che dette fatture siano state mai contestate nonché, per finire, che il diritto a ricevere gli interessi per il creditore non è né dubbio, né controverso, anche nel presente bilancio è stata prevista detta posta nella misura pari al tasso previsto dal D.Lgs 231/2002.

In particolare, gli interessi per ritardato pagamento da parte del Comune di

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

Roma a fronte dei servizi prestati successivamente al 28 aprile 2008 sono pari a:

- a) Euro 273.052 maturati dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010;
- b) Euro 136.725 maturati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

L'impostazione del bilancio presentato dal Direttore Generale, prevede, per tali interessi, il seguente trattamento:

- a) Mantenimento dei crediti per interessi attivi iscritti nel bilancio 2010, pari ad Euro 273.052, calcolati al tasso previsto dal D.Lgs 231/2002 (di cui Euro 136.000 circa maturati nel 2010 ed Euro 137.000 circa maturati nel 2009);
- b) Inserimento di nuovi crediti per interessi attivi pari ad Euro 136.700, calcolati al tasso previsto dal D.Lgs 231/2002 (integralmente maturati nel 2011).

Tuttavia, posto che anche tali diritti non sono stati mai concretamente corrisposti, l'imputazione delle somme ricevute è stata indirizzata esclusivamente nei confronti della sorte e, comunque, sussistono oggettive difficoltà di realizzo, per meri motivi di prudenza, in coerenza con i criteri di redazione adottati nei bilanci relativi agli esercizi 2008 e 2009, si ritiene di svalutare integralmente il relativo credito come risulta tabella che segue:

CREDITI PER INTERESSI ATTIVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI SVOLTE SUCCESSIVAMENTE AL 28/04/2008		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI INSERITI NEL BILANCIO 2010	0	273.052,00
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI INSERITI NEL BILANCIO 2011	0	136.725,00
TOTALE		409.777,00

Da ciò consegue che la soluzione adottata dal Commissario Straordinario determina una differenza rispetto a all'impostazione del Direttore Generale con un effetto negativo sul conto economico (al lordo dell'effetto fiscale) pari ad Euro 409.777.

Inoltre, considerato che né nel bilancio 2011 presentato dal Direttore Generale, né nei bilanci precedenti, sono stati inseriti i crediti per interessi attivi maturati nel 2009 relativamente a prestazione rese dal 28 aprile 2008 al 31 dicembre 2008, pari ad Euro 169.951,03 (calcolati al tasso previsto dal D.Lgs 231/2002), nel presente bilancio sono stati inseriti i suddetti crediti e poi integralmente svalutati, in coerenza con quanto illustrato in precedenza.

In merito a quest'ultima porzione di interessi, è del tutto evidente che la diversa impostazione contabile adottata rispetto al Direttore Generale non determina alcun impatto (al lordo dell'effetto fiscale) sul conto economico.

3.4. - Le rettifiche al fondo svalutazione crediti.

L'esigenza di riesaminare i criteri e le risultanze desumibili dai bilanci 2008, 2009 e 2010 hanno inevitabilmente determinato la necessità di verificare la consistenza del Fondo svalutazione crediti ed, in particolar modo, gli accantonamenti effettuati nel passato alla luce dei criteri adottati con il bilancio al 31 dicembre 2011. In considerazione di quanto ampiamente illustrato in precedenza sono state effettuate le seguenti principali rettifiche:

- a) secondo quanto rilevato al par. 3.1, il credito nascente dalla gestione degli asili nido, pari a € 287.208, è stato prudentemente svalutato al minor importo di € 32.631,27, in presenza di contestazioni da parte dell'ente creditore ed in assenza di elementi certi in merito al riconoscimento da parte della gestione commissariale; tale soluzione non determina alcun pregiudizio ove mai il riconoscimento interverrà successivamente da parte del Commissario al Comune di Roma;
- b) per il credito pari ad Euro 1.132.201, corrispondente agli interessi maturati fino al 28 aprile 2008 a fronte dei diritti nascenti dalla delibera n. 1162 del 2000, è stato conservato l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti effettuato negli esercizi precedenti; tale soluzione è ampiamente giustificabile con il fatto che tale credito non ha avuto alcun riconoscimento dalla gestione commissariale del Comune di Roma (come pure doveva essere trattandosi di una posta antecedente al 28 aprile 2008), non è stato mai riconosciuto dagli uffici di Roma Capitale, ha un'origine estremamente datata ed, inoltre, presenta oggettive difficoltà di realizzo.
- c) il credito per interessi relativi al diritto sorto con la delibera n. 1162 del 2000 maturati nel periodo successivo al 29 aprile 2008 già oggetto di accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato oggetto di uno stralcio per l'importo di euro 365.689, trattandosi di un credito privo di titolo giuridico.

3.5. - I crediti verso la Regione e le ASL.

I crediti fatturati ancora da incassare da dalla ASL RMC e dalla Regione Lazio sono pari a complessivi Euro 17.106.277,53. In merito a tale categoria di crediti:

- a) nei bilanci degli esercizi precedenti sono stati rilevati cospicui interessi attivi ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2002;

- b) non sono state operate svalutazioni o rettifiche a differenza dei crediti della stessa natura pretesi nei confronti del Comune di Roma;
- c) pendono numerosi giudizi e sono stati concessi decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi sebbene non sia ancora sopraggiunta alcuna decisione di merito;
- d) alla data odierna non è stata pagata alcuna somma da parte del debitore a titolo di interessi attivi nonostante la rilevanza della somma richiesta;
- e) le somme ricevute dall'Azienda sono state contabilizzate sempre a titolo di sorte e mai a titolo di accessori in relazione alla disciplina di cui agli artt. 1193 e 1194 del Cod. Civ.;
- f) è intervenuta la particolare disciplina relativa alle Regioni sottoposte a commissariamento a causa dei disavanzi del settore sanitario (tra le quali la Regione Lazio) di cui all'art. 11 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 integrata con la legge n. 220 del 13 dicembre 2010 e con l'art. 17, comma 4, del D. L. n. 98 del 6 luglio 2011 convertito, con modificazioni, con la legge n. 11 del 15 luglio 2011.

Da tale sintetico quadro normativo, quindi, è stato agevole desumere l'esistenza di un procedimento di ricognizione dei debiti delle ASL e delle aziende ospedaliere che però non prevede alcuna preclusione normativa alla spettanza degli interessi sui crediti vantati in quanto la disposizione si limita semplicemente a precludere l'avvio o la prosecuzione delle azioni esecutive con l'evidente *ratio* di agevolare la progressiva soddisfazione delle obbligazioni pendenti.

Pertanto, stante la non trascurabile circostanza che l'ammontare del credito non è in contestazione e che le norme non paiono porre in dubbio il diritto a ricevere gli interessi sui crediti insoddisfatti, nella misura prevista dal D. Lgs. n. 231 del 2002, la medesima voce è stata rilevata anche nel bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011 in aderenza al principio di continuità dei criteri di valutazione adottati negli esercizi precedenti anche se sarà necessario procedere con le verifiche in merito all'eventuale accertamento del relativo credito da parte del Commissario *ad acta* della Regione Lazio.

In merito ai crediti verso la Regione e le ASL, non sussistono differenze in merito ai criteri di valutazione adottati del Direttore Generale salvo una precisazione.

Infatti, nella bozza di bilancio elaborata dal Direttore Generale, è emersa una componente positiva del reddito, allocata nella voce "altri ricavi e proventi", di importo pari ad € 460.396,85 in conseguenza dello storno dal fondo svalutazione crediti v/clienti relativi alle ASL ed ai clienti Italia. Dalle informazioni ricevute dalla CNA CAF Lazio il 12 giugno e dal Direttore Generale il 14 giugno 2012, si è appreso che trattasi del recupero di un

accantonamento effettuato in anni precedenti considerato eccessivo.

Detta soluzione non è condivisa dal Commissario Straordinario se non altro perché nel corso del 2011 non è emerso nulla di nuovo o di sopravvenuto che induca ad una così rilevante modifica rispetto alle soluzioni adottate nel passato, condivise dal Collegio dei Revisori dei Conti e dalla società di revisione. Per queste ragioni, quindi, anche in considerazione di altri aspetti meritevoli di considerazione (*in primis*, la difficoltà ad incassare detti crediti e la loro anzianità nonché la valutazione del legale dell'Azienda in merito alle distinte valutazioni sul loro ragionevole incasso), si ritiene che il fondo svalutazione crediti non debba essere rettificato.

3.6. - **Gli emolumenti dei consiglieri di amministrazione e dei revisori dei conti.**

Con riferimento ai compensi dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci nel passato è sorta una questione in merito al carattere onorifico del mandato nel presupposto che la Farmacap rientrasse tra i soggetti di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con la legge n. 322 del 30 luglio 2010 ovvero tra i soggetti che beneficiano di "*contributi a carico della finanza pubblica*".

In questo senso, in sede di approvazione degli ultimi bilanci, l'Amministrazione Capitolina ha più volte sollecitato anche azioni di restituzione per i compensi già erogati. La determinazione della Giunta in merito all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e la riproposizione della questione ha imposto di formulare la richiesta di restituzione per mero dovere d'ufficio con lettera del Direttore Generale, alla quale sono seguite diffide e messe in mora, di vario tenore, da parte dei membri del collegio dei revisori dei conti e di un consigliere di amministrazione.

Ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2011, quindi, si è ritenuto di adottare i seguenti criteri:

- a) quanto al collegio dei revisori dei conti, il sopraggiungere dell'art. 35, comma 2-bis, della legge n. 35 del 4 aprile 2012 dovrebbe aver risolto qualsiasi dubbio ermeneutico dal momento che è espressamente specificato che sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'art. 6, comma 2, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, i compensi spettanti a detto organo. Pertanto, i relativi oneri sono stati regolarmente evidenziati nel conto economico senza effettuare alcuna scrittura di rettifica rispetto ai bilanci precedenti;
- b) invece, in merito al consiglio di amministrazione si è dato seguito agli indirizzi dell'Amministrazione Capitolina ma i dubbi dovuti al fatto che la Farmacap non è beneficiaria di alcuna forma "*di contributi a carico della fi-*

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

nanza pubblica" bensì di un corrispettivo a fronte di prestazioni rese, sulla base di un rapporto di natura sinallagmatica, commutativa e di tipo oneroso, peraltro soggetto all'Imposta sul Valore Aggiunto ed, inoltre, che ben oltre la metà dei propri proventi derivano dalla gestione delle farmacie, hanno suggerito un atteggiamento prudentiale che si è risolto nella scelta di accantonare uno specifico fondo rischi per probabili contenziosi. Pertanto:

- 1) nel bilancio al 31 dicembre 2011 il rischio della mancata restituzione dei compensi relativi all'esercizio 2011 a seguito di eventuali opposizioni degli aventi diritto è stato rilevato mediante un accantonamento ad uno specifico fondo svalutazione del credito;
- 2) correlativamente sono state effettuate le doverose rettifiche in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2010, tenendo analogamente conto del rischio che incombe sulla restituzione con un accantonamento ad uno specifico fondo svalutazione del credito.

EMOLUMENTI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE		
	SOLUZIONE DEL D.G.	SOLUZIONE DEL C.S.
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI INSERITI NEL BILANCIO 2010	0	94.834,00
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI INSERITI NEL BILANCIO 2011	0	135.254,00
TOTALE		230.088,00

In questi termini, la soluzione adottata da Commissario Straordinario determina un effetto negativo sul conto economico (al lordo dell'effetto fiscale) pari ad Euro 230.088 corrispondenti agli emolumenti del 2010 e 2011.

3.7. - Le rettifiche ai bilanci degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

Come rilevato, la decisione della Giunta capitolina del 21 marzo 2012, con la quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio 2010, ha invitato la Farmacap a seguire taluni indirizzi in vista dell'imminente predisposizione del bilancio 2011 ed, in particolare, quelli già dettati con delibera n. 210 del 22 giugno 2011 e "ciò tanto con riferimento agli esercizi 2008 e 2009, quanto con riferimento al 2010".

L'esigenza di sottoporre a revisione i bilanci degli esercizi precedenti, quindi, ha suggerito di accendere una posta contabile, di natura economica, definita "rettifiche ai bilanci degli esercizi precedenti", in coerenza con quanto previsto dal principio contabile n. 29 dell'O.I.C. Detta posta è stata allocata tra le componenti straordinarie del reddito ed ha accolto le seguenti principali rettifiche:

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

- a) stralcio dei crediti per interessi ex delibera 1162/00, maturati nel 2010, per € 101.654,00 (crediti non coperti dal fondo svalutazione crediti);
- b) svalutazione dei crediti per interessi da prestazioni di servizi, maturati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010 per € 273.052,0.

Le altre modifiche alla bozza di bilancio del Direttore Generale ritenute doverose dal Commissario Straordinario, aventi effetto sul risultato economico dell'esercizio, sono le seguenti:

- a) stralcio dei crediti per interessi ex delibera 1162/00, maturati nel 2011, per € 82.732,00;
- b) svalutazione dei crediti per interessi da prestazioni di servizi, maturati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2011 per € 136.725,00;
- c) svalutazione dei crediti verso i consiglieri di amministrazione relativamente agli emolumenti del 2010 per € 94.834,00;
- d) svalutazione dei crediti verso i consiglieri di amministrazione relativamente agli emolumenti del 2011 per € 135.254,00;
- e) inserimento e contemporanea svalutazione dei maggiori crediti per interessi da prestazioni di servizi maturati dal 28 aprile 2008 al 31 dicembre 2009, per € 169.951,00.

Tali modifiche sono state allocate nel conto "rettifiche al bilancio 2011" in quanto riferite ad annotazioni contabili effettuate nel corso del 2011.

3.8. - Il Convertible Swap.

Trattasi di uno strumento finanziario stipulato nel corso del 2006, per l'importo nominale di Euro 21.743.000 in relazione al rischio di tasso relativo alla cessione pro-soluto dei crediti verso le ASL ad un onere compreso tra il 3,10% ed il tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 1,70%. Nel bilancio relativo all'esercizio 2010, l'Azienda:

- a) ha contabilizzato perdite iscritte fra gli oneri finanziari per Euro 72.129;
- b) nella Nota Integrativa è stato rappresentato che la valutazione al *fair value* del contratto determinava al 31 dicembre una minusvalenza di Euro 12.629 - sulla base della comunicazione mensile del valore di mercato di Unicredit del 11 gennaio 2011 - che non è stata rilevata in bilancio in quanto:
 - 1) l'Azienda "non ha manifestato alcuna intenzione di cedere il contratto prima della scadenza"
 - 2) e posto che la realizzazione della minusvalenza è stata ritenuta "un evento improbabile".

In relazione a tale impostazione, quindi, con la delibera del 21 marzo 2012, la Giunta Capitolina ha ribadito che "dovranno altresì essere contabilizzati gli oneri derivanti dal contratto di finanza derivata sottoscritto con il Gruppo Unicredit" ma detta questione ai fini della redazione del bilancio al

IL DIRETTORE GENERALE
Don Michele Guarino

31 dicembre 2011 può considerarsi risolta in quanto lo strumento finanziario è scaduto nel corso dell'esercizio per cui non è più possibile rilevare alcuna scrittura di integrazione o di rettifica.

3.9. - Più in generale, in merito ai **principali criteri di valutazione** adottati ai fini della formulazione del bilancio al 31 dicembre 2011, si rappresenta quanto segue:

- i) con riferimento ai crediti ed ai debiti pendenti al 31 dicembre 2011 con gli Uffici dell'Amministrazione Capitolina, la Direzione Generale ha assicurato di aver effettuato la procedura di circolarizzazione di cui alla Nota Prot. n. 6336 del 21 marzo 2012 del Direttore del Dip. Partecipazione e controllo Gruppo Roma Capitale; inoltre è stata effettuata una operazione di riconciliazione con i principali fornitori dell'azienda. In merito al rapporto esistente con il legale è emersa l'esigenza di integrare l'importo delle fatture da ricevere per una somma pari a euro 9.681;
- ii) in merito alle rimanenze di magazzino, è stato aumentato il campione per la verifica della congruità delle consistenze fisiche dei farmaci rispetto ai dati contabili degli esercizi precedenti nell'impossibilità di accedere ad un riscontro analitico delle consistenze effettive. Al riguardo, infatti, la Delibera n. 210 del 2011 indicava: a) l'esigenza di eseguire la "conta fisica"; b) l'opportunità di valutare l'obsolescenza del magazzino al fine di procedere, in esito a tale verifica, alla chiusura del "fondo obsolescenza magazzino". Al riguardo, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2011, si ritiene che "la conta fisica" costituisca un adempimento doveroso ma non necessario (meritevole peraltro di un accertamento specifico nel corso dell'esercizio) dal momento che l'utilizzo di un campione più elevato renda molto verosimile il valore finale delle rimanenze ed a tal fine è stato comunque conferito uno specifico incarico alla società di revisione per effettuare una verifica più compiuta del valore del magazzino. L'impossibilità di procedere alla verifica fisica delle rimanenze entro i termini di predisposizione del bilancio e la circostanza che i controlli previsti dall'art. 24 dello Statuto dell'Azienda sembrano ritenersi coincidenti con l'attività svolta dalla società di revisione, quindi, suggerisce, per motivi strettamente prudenziali, non solo di conservare in bilancio il "fondo obsolescenza magazzino" acceso negli esercizi precedenti per € 97.589,36, ma anche di incrementarlo per altri € 90.000,00, in modo da raggiungere una consistenza complessiva pari a € 187.589,36;
- iii) quanto all'accantonamento ai fondi rischi per contenziosi pendenti è stata richiesta una specifica indicazione al legale incaricato in merito all'esatta consistenza del fondo rischi per ciascuna controversia pendente; le indica-

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

zioni ricevute dal legale indicano un maggior fono pari a euro 2.551, che è stato accantonato in bilancio; inoltre, in merito alla notevole richiesta proveniente dall'Agenzia delle Entrate, Dir. Prov. II di Roma, in data 23 aprile 2012 - al fine di acquisire il bilancio di verifica 2008, il prospetto di riconciliazione della variazione in diminuzione di Euro 3.746.000 indicata nel rigo RF 54 del modello Unico 2009 ed ogni altro documento utile alla determinazione della suddetta variazione in diminuzione - è stata sollecitata una valutazione alla CNA CAF Lazio, che si è espressa nel senso di non ritenere "opportuno, né tantomeno necessario operare uno specifico accantonamento al fondo rischi in sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2011".

3.10. - Le ulteriori questioni rispetto alla bozza di bilancio elaborata dal Direttore Generale.

Ai fini della redazione del bilancio sono state esaminate le seguenti ulteriori questioni:

- a) Soppravvenienze attive: in pendenza del procedimento di formazione del bilancio è stata perfezionata la transazione con DAB Sistemi S.r.l. e ciò determina una maggiore sopravvenienza attiva certa di Euro 33.975,35 ulteriore rispetto all'importo di Euro 100.000,00 stimato dal Direttore Generale; inoltre, è stata altresì perfezionata la transazione con lo Studio Fasoli che ha determinato un'ulteriore sopravvenienza attiva di Euro 8.000,00; infine sono state iscritte ulteriori sopravvenienze attive per note di credito da ricevere dallo Studio Terracina per Euro 1.546,00 e per celle errate applicazioni sconto SSNN verso ASL RMC del 2010 per Euro 32.911,00.
- b) Fondo svalutazione crediti: in sede di chiusura di bilancio al 31 dicembre 2011 vi è stato uno storto del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 460.396,85, con contestuale rilevazione di un provento nella voce "altri ricavi". Nel passato l'accantonamento è stato effettuato per rettificare il corrispondente credito per interessi attivi di mora. Detto recupero appare ingiustificato in quanto non è ben chiaro se trattasi di un accantonamento specifico effettuato nel passato oppure un accantonamento generico a fronte della generalità dei crediti iscritti in bilancio: dagli atti elaborati dal Direttore Generale non si desume alcuna indicazione e, in ogni caso, nella seconda ipotesi lo storno sarebbe oggettivamente precluso. Per altro, pare discutibile equiparare l'accantonamento originario frutto anche di valutazioni meramente prudenziali da parte del precedente Consiglio di Amministrazione senza che pare sia stato mai espresso il parere contrario del Direttore Generale, con la rettifica di un fondo ex post dal momento che eventuali rettifiche alle soluzioni adottate nel passato sono ragionevoli solo in presenza di chiare ed oggettive motivazioni attestanti l'obiettivo venir meno delle ra-

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

gioni che hanno giustificato l'accantonamento originario. Per tutte queste ragioni è stata rettificata la voce iscritta tra i proventi di ammontare pari a Euro 460.396,85 con il ripristino del fondo svalutazione crediti nell'ammontare originario.

- c) Note di credito da ricevere da Comifar: nella bozza di bilancio redatta dal Direttore Generale non sono state allocate le note di credito da ricevere riferite al fornitore Comifar (per l'importo di circa 307.000 euro) per l'esercizio 2011. Si tratta di una posta legata ad una conclamata e reiterata violazione da parte del fornitore delle condizioni di acquisto dei farmaci stabilite contrattualmente, con particolare riferimento al mancato riconoscimento di sconti e/o resi. Tale atteggiamento perdura dal 2008 (anche se non vi sia stata mai contestazione sulle fatture ricevute) ed annualmente origina rilevanti pretese dell'Azienda, registrate alla fine dell'esercizio, che hanno anche dato luogo ad un significativo contenzioso che non sembra avviato a definizione. In particolare dall'esame dei bilanci precedenti risulta che, a fronte dei 307.000 Euro di competenza del 2011, vi sono poi:
- a. circa 278.000 Euro relativi al 2010;
 - b. circa 240.00 Euro relativi all'esercizio 2009;
 - c. circa 386.00 Euro relativi all'esercizio 2008;
 - d. circa 177.00 Euro relativi agli esercizi precedenti al 2008.

A riguardo è stato verificato che la posta determinata al termine dell'esercizio corrisponde agli sconti che il fornitore avrebbe dovuto praticare sull'acquisto dei farmaci rispetto alle condizioni stabilite contrattualmente. A tale fine è stata esibita una lettera del Direttore Generale del 14 giugno 2012 con la quale si diffida il fornitore ad emettere nota di credito solo dopo quasi sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Viceversa non è stato chiarito se nel corso dell'esercizio ed in dipendenza delle fatture ricevute dalla Comifar siano state avanzate immediatamente contestazioni, né si conosce lo stato dei pagamenti e quindi se le fatture e le forniture oggetto di contestazione siano state saldate o meno e se mai siano stati riconosciuti interessi e/o penalità a qualsiasi titolo. E' stata altresì fornita copia dell'opposizione al decreto ingiuntivo promosso dalla Comifar, per un importo di oltre 800.000 Euro, del 3 gennaio 2012 e da tale atto si desume che l'Azienda ha sospeso unilateralmente i pagamenti (anche per la parte non in contestazione) ed ha posto il fornitore nella situazione di avviare la procedura monitoria per cui solo in sede di riconvenzionale ha opposto e rivendicato il proprio diritto maturato fino al 31 dicembre 2010. Ai fini rilevanti per la chiusura del bilancio 2011 particolarmente significativo è quanto specificato nel punto 8 dell'atto, ove si legge "Comifar non ha mai provveduto ad emettere le predette note di credito richieste da Comifar e non ha mai fornito

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

esauriente ed adeguata risposta alle contestazioni formulate" per cui è agevole concludere che quanto preteso dall'Azienda e che si iscrive annualmente in bilancio si atteggia come una pretesa unilaterale sistematicamente ignorata dal fornitore. Per tali ragioni, sulla base del parere reso dal legale dell'Azienda, il credito preteso nei confronti di Comifar è stato rettificato con un accantonamento ad uno specifico fondo (destinato a coprire di oneri dell'eventuale controversia) per un ammontare di Euro 277.834, pari al 20% dell'importo totale;

d) Ulteriori differenze rispetto alla bozza di bilancio presentata dal Direttore Generale, che riflettono fatti conosciuti dopo la data di presentazione della suddetta bozza, ma di competenza dell'esercizio 2011, sono rappresentate dalle seguenti:

d.1) incremento fatture da ricevere dallo Studio Catalano: euro 9.681,00;

d.2) incremento debiti verso dipendenti per oneri sociali euro 4.109,00;

d.3) incremento note di credito da ricevere di CUP 2000: euro 5.800,00;

d.4) rettifica errata registrazione su servizi di vigilanza: euro 10.532,00;

d.5) rettifiche per errata applicazione SSN verso ASL RMC per il 2011: euro 1.900,00;

d.6) recupero quota parte rateo XIV stipendi direzione: euro 6.770,00.

3.11. Infine, quanto alle **questioni di ordine formale** oggetto dei precedenti indirizzi impartiti dagli uffici dell'Amministrazione Capitolina, si rappresenta quanto segue:

a) in merito alla richiesta di riclassificazione dei debiti IVA relativi agli anni 1998 e 1999 in debiti verso la controllante dal momento che il tributo sarebbe stato versato dall'ente Roma Capitale in sostituzione di Farmacap in quanto non disponeva di Partita IVA è solo il caso di precisare che detta precisazione è ampiamente condivisibile dal momento che il debito originariamente iscritto nei confronti dell'Amm. Fin. è ormai prescritto come già risulta alla pag. 14 della nota integrativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2010;

b) la richiesta riguardante gli oneri straordinari ed avente ad oggetto la specificazione che le fatture emesse nei confronti dell'ente sono esenti da IVA, merita di essere accolta;

c) la richiesta di specificare gli immobili, detenuti a qualsiasi titolo, destinati nel passato dall'Azienda alla gestione degli asili nido nonché l'attuale destinazione merita di essere condivisa dal momento che per detti immobili non si rilevano le quote annuali di ammortamento ed in considerazione del fatto che alla pag. 6 della nota integrativa relativa al bilancio dell'eser-

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

cizio al 31 dicembre 2010 non si rinviene una descrizione analitica degli immobili e delle relative destinazioni;

- d) la richiesta di specificare l'assenza di ammortamento degli oneri relativi all'attività di manutenzione sulle farmacie non ancora pienamente funzionanti in quanto ancora inadeguate per essere aperte al pubblico è meritevole di accoglimento in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011;

Infine, anche in merito alla rappresentazione delle voci del patrimonio netto la delibera della Giunta Capitolina del 21 marzo 2012 ha fornito indirizzi precisi in coerenza con i criteri già espressi con la delibera n. 210 del 2011 disattesi in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. La questione riguarda la compensazione delle perdite pregresse registrate negli esercizi 2008 e 2009 con il Fondo di dotazione e si ripropone negli stessi termini con riferimento alle eventuali perdite che potrebbero risultare dal bilancio al 31 dicembre 2011. Al riguardo, si ritiene di disattendere il criterio utilizzato in sede di approvazione del precedente bilancio di esercizio - fondato sul mero rinvio al futuro delle perdite pregresse nel presupposto che debbano compensarsi con gli eventuali utili futuri - anche perché la relazione redatta dagli amministratori a corredo del bilancio dell'esercizio 2010 ha prospettato uno scenario tutt'altro che favorevole e tale da non poter prevedere ragionevolmente tale positiva eventualità.

Tuttavia, negli stessi termini, si è dell'avviso che l'abbattimento del fondo di dotazione non sia un potere o una prerogativa dell'Azienda in quanto si è in presenza di un fondo con destinazione di scopo ovvero a destinazione vincolata i cui poteri dispositivi spettano unicamente al soggetto che quel vincolo di destinazione ha impresso sin dall'origine. All'Azienda, quindi, compete unicamente la facoltà di proposta o di indicazione ed in questo senso non ha alcuna difficoltà a proporre che le perdite pregresse e quelle risultanti dal presente bilancio siano:

- a) preventivamente coperte con le riserve disponibili;
- b) e, per la parte residua, con il corrispondente abbattimento del fondo di dotazione.

Tali variazioni del patrimonio netto e le conseguenti scritture in contabilità saranno effettuate solo dopo che si sarà espressa l'Amministrazione Capitolina in merito al risultato economico evidenziato dal presente bilancio e, quindi, in ordine alle modalità di copertura delle perdite complessivamente accumulate.

3.12. - Da ultimo, al solo scopo di agevolare la comprensione delle differenze tra la bozza di bilancio proposta dal Direttore Generale e quella

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

approvata dal Commissario Straordinario, di seguito si riporta una tabella avente ad oggetto le variazioni e gli effetti sul risultato economico dell'esercizio 2011:

DESCRIZIONE	IMPORTO
STRALCIO CREDITI PER INTERESSI DI MORA EX DELIBERA 1162/00 MATURATI NEL 2010	-101.654
STRALCIO CREDITI PER INTERESSI DI MORA EX DELIBERA 1162/00 MATURATI NEL 2011	-82.732
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI DA SERVIZI MATURATI NEL 2010	-273.052
SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI DA SERVIZI MATURATI NEL 2011	-136.725
SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONSIGLIERI PER EMOLUMENTI DEL 2010	-94.834
SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CONSIGLIERI PER EMOLUMENTI DEL 2011	-135.254
ELIMINAZIONE DEL RECUPERO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	-460.397
INCREMENTO SOPRAVVENIENZA ATTIVA DA TRANSAZIONE DAB	33.975
N.C. DA RICEVERE COMIFAR 2011	307.088
INCREMENTO F.DO CONTROVERSIE LEGALI	-2.551
INCREMENTO FATTURE DA RICEVERE DA STUDIO CATALANO	-9.681
INCREMENTO DEBITI V/DIPENDENTI PER ONERI SOCIALI	-4.109
N.C. DA RICEVERE DA CUP 2000	5.800
INCREMENTO FONDO RISCHI PER CONTROVERSIA SU N.C. DA RICEVERE COMIFAR	-277.834
INCREMENTO SOPRAVVENIENZA ATTIVA DA TRANSAZIONE STUDIO FASOLI	8.000
SOPRAVVENIENZA ATTIVA PER N.C. DA STUDIO TERRACINA	1.546
RETTIFICA ERRATA REGISTRAZIONE SU SERVIZI DI VIGILANZA (PAN SICUREZZA)	10.532
SOPRAVVENIENZA ATTIVA PER ERRATA APPLICAZIONE SCONTO SSN vs ASL RMC (2010)	32.911
RETTIFICHE PER ERRATA APPLICAZIONE SCONTO SSN vs ASL RMC (2011)	1.900
RECUPERO QUOTA PARTE RATEO XIV STIPENDI DIREZIONE	6.770
TOTALE DIFFERENZE	-1.170.300

RICONCILIAZIONE RISULTATO ECONOMICO ANTE IMPOSTE	IMPORTO
RISULTATO ANTE IMPOSTE COME DA BOZZA DI BILANCIO DEL DIRETTORE GENERALE	658.000
TOTALE DIFFERENZE	-1.170.300
RISULTATO ANTE IMPOSTE A SEGUITO DELLE RETTIFICHE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO	-512.300

4. In merito al servizio di teleassistenza, anche l'esercizio 2011 è stato caratterizzato per una spiccata situazione di instabilità, dovuta alla proroga dell'affidamento per periodi di breve durata (in un primo momento dal 1 ottobre 2010 al 30 settembre 2011 e, successivamente, fino al 30 aprile 2012) e per il rilevante contenzioso in corso con il principale fornitore sin dall'origine. Alla data di redazione del presente documento, il contratto de quo è scaduto il 30 aprile 2012 ma dagli indirizzi ricevuti dal Commissario straordinario, con nota del 19 aprile 2012, e dalla reiterata corrispondenza intercorsa con il Dip. Promozione dei Servizi Sociali e della Salute è chiara la volontà e l'impegno dell'Amministrazione Capitolina di prorogare il servizio sulla base di un nuovo affidamento triennale, volto all'ampliamento del servizio e contraddistinto da altre condizioni favorevoli per l'Azienda. Non è un caso che il Commissario ha proficuamente collaborato con gli uffici di Roma Capitale anche ai fini della redazione di una bozza di contratto di servizi, che, alla data odierna, è in fase di avanzata elaborazione e potrà essere sottoscritto non appena tutti gli atti e gli adempimenti preliminari e propedeutici saranno realizzati. Anche tale rilevante circostanza, quindi,

dovrebbe contribuire a risolvere le difficoltà pregresse legate all'impossibilità di effettuare un'adeguata programmazione e di adottare una decisa prospettiva di sviluppo.

Come risulta soprattutto dal verbale del 26 giugno 2012, tuttavia, pende un accertamento tecnico sul quale il Direttore Generale è stato reiteratamente diffidato a provvedere in tempi estremamente urgenti.

L'esistenza delle condizioni per valorizzare l'attività di Farmacap però non dovrà indurre a trascurare la delicatezza delle scelte future che attengono alla scelta ed alla selezione dei fornitori ed all'organizzazione interna dell'Azienda soprattutto a causa della necessità di modificare profondamente e radicalmente la struttura esistente essendo il frutto di soluzioni di volta in volta prive di un orizzonte di ampio respiro. A tal fine, occorrerà valutare con attenzione il profilo, la formazione e la riqualificazione del personale che si intenderà adibire al servizio per evitare di predisporre una struttura improvvisata o, in alternativa, completamente devoluta all'esterno senza peraltro trascurare che trattasi di un servizio di pubblica utilità e che l'auspicata ristrutturazione non dovrà determinare eventuali interruzioni di durata superiore ai tempi strettamente necessari.

A questi fini, assumeranno particolare importanza i documenti fondamentali che il management dell'Azienda dovrà elaborare in prospettiva strategica futura sulla base delle linee d'indirizzo che saranno impartite dall'Amministrazione Capitolina e cioè il bilancio preventivo e il piano programma o bilancio triennale, che da tempo non sono stati più elaborati.

5. Un altro aspetto non secondario che ha caratterizzato anche la gestione dell'esercizio 2011 riguarda la pesante congiuntura economica che ha pesato sul settore delle farmacie, non da ultimo per il progressivo contenimento della spesa farmaceutica da parte del SSN. In aggiunta, è intervenuta una significativa revisione della disciplina del settore farmaceutico avente l'obiettivo conclamato della liberalizzazione e ciò, se non ha determinato effetti concreti sui risultati economici e finanziari dell'esercizio 2011, imporrà rapidamente una profonda valutazione allo scopo di adeguare tempestivamente la struttura dell'Azienda al nuovo contesto di riferimento ed in tal senso proficue indicazioni si desumono dalla recentissima indagine, ricevuta il 30 maggio 2012, dell'Agenzia per il controllo della qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma.

Nonostante tali significative difficoltà ed una situazione complessiva oggettivamente complicata anche dal punto di vista dei vincoli alla spesa sanitaria, la Relazione del Direttore Generale rappresenta che l'Azienda nel corso del 2011 ha conseguito risultati lusinghieri dal punto di vista della

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

minor flessione del fatturato a carico del SSN e della spesa diretta da parte degli assistiti anche rispetto alle analoghe realtà operanti presso altre importanti città italiane. Ad avviso del sottoscritto, tale circostanza comprova le potenzialità dell'Azienda di far fronte adeguatamente ad un contesto meno favorevole del passato - e di ciò vi è ampia traccia nelle recenti indagini svolte dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Roma - alla condizione però che sia in grado di dotarsi di una struttura, di un'organizzazione e di procedure più funzionali ed adeguate.

In merito al risultato economico dell'esercizio, che si concretizza in una perdita di Euro 1.439.00, non essendo stato redatto in precedenza il bilancio di previsione non si dispone di un dato che consenta di commentare e giustificare l'eventuale scostamento ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Azienda. In merito alla copertura della perdita, come già rilevato, si è dell'avviso che l'abbattimento del fondo di dotazione non sia un potere o una prerogativa dell'Azienda per cui nell'esercizio della propria facoltà di indicazione delle modalità di copertura - sia per quelle desumibili dal bilancio al 31 dicembre 2011, che per quelle degli esercizi precedenti non coperte dalle riserve disponibili - propone che le perdite complessive al 31 dicembre 2011 siano:

- a) preventivamente coperte con le riserve disponibili;
- b) e, per la parte residua, con il corrispondente abbattimento del fondo di dotazione.

Inoltre, meritano di essere segnalati gli effetti che determina la gestione straordinaria rispetto alla perdita d'esercizio e ciò non tanto per i riflessi negativi dovuti alla rettifiche dei bilanci degli esercizi precedenti in aderenza agli indirizzi impartiti dagli uffici di Roma Capitale bensì per l'importante contributo apportato dai proventi straordinari. In questo senso, peraltro, dal punto di vista delle scelte meramente discrezionali e valutative, nell'interesse dell'Azienda si è ritenuto di non procedere alla svalutazione dei non trascurabili crediti per interessi attivi vantati nei confronti della Regione e delle ASL sebbene non possano escludersi *medio tempore* difficoltà ai fini del loro realizzo pur non essendo affatto controverso il diritto a riceverli.

In merito ai profili finanziari, anche nell'esercizio 2011 è proseguita una situazione di sofferenza sostanzialmente dovuta alle oggettive difficoltà ad incassare i crediti di titolarità dell'Azienda, soprattutto nei confronti della Regione Lazio, a fronte di debiti di fornitura difficilmente dilazionabili. In ogni caso l'assenza di disponibilità finanziaria non consente di conseguire i vantaggi economici che potrebbero essere verosimilmente realizzati assicurando la puntualità nei pagamenti ed,

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

inoltre, determina rilevanti oneri a titolo di interessi passivi per la necessità di dover fisiologicamente ricorrere al credito bancario.

Peraltro, le preclusioni normative ad intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti della Regione e delle ASL, risalenti all'art. 11 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, nonostante i numerosi giudizi pendenti, consentono agevolmente di prevedere che la situazione è destinata ulteriormente a peggiorare nel corso del 2012 salvo che non intervengano ulteriori misure straordinarie volte a realizzare in altro modo l'ingente ammontare di crediti di difficile realizzo. Infatti, anche le recenti ed apprezzabili misure straordinarie adottate a livello governativo per favorire il pagamento dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione non sono di alcun ausilio per la soluzione dei problemi finanziari dell'Azienda dal momento che notoriamente sono escluse dalle norme di favore le Regioni "sottoposte ai piani di rientro" (ovvero Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) per cui è preclusa la possibilità di smobilizzare in altro modo gli ingenti crediti vantati verso la Regione e le ASL.

Probabilmente un ausilio alla difficile situazione finanziaria può provenire dalla gestione più efficiente del patrimonio e soprattutto di quello immobiliare. Infatti, permane il problema degli immobili originariamente destinati ad asili ed attualmente privi di un utilizzo funzionale e questo sarà un profilo che dovrà essere rapidamente affrontato dal consiglio di amministrazione subentrante.

6. Infine, per rappresentare in modo fedele ed esauriente l'andamento e il risultato della gestione, nonché per favorire la chiara comprensione del processo formativo del reddito, si è provveduto a riclassificare i conti economici dell'ultimo quadriennio.

Mediante tale processo di riesposizione del conto economico si evidenziano i seguenti margini intermedi di risultato:

- il valore aggiunto, cioè la differenza tra il costo della produzione e i costi operativi esterni, idoneo ad evidenziare la capacità dell'impresa di aggiungere valore economico, con la propria attività, a quello rappresentato dai fattori produttivi acquistati da soggetti terzi (fornitori di beni e servizi);
- l'EBITDA, cioè il risultato operativo derivante dalla gestione caratteristica della società, al lordo degli ammortamenti e accantonamenti;
- l'EBIT, cioè il risultato operativo derivante dalla gestione caratteristica della società;
- il saldo dell'area finanziaria, contenente:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. *Michele* Guarino

- o gli interessi attivi maturati nei confronti del Comune di Roma e della Regione/ASL (anche maturati in anni precedenti);
- o gli interessi passivi bancari;
- o gli interessi passivi di mora sofferti nei confronti dei fornitori;
- o le svalutazioni e gli stralci dei crediti per interessi attivi di mora (anche sorti in anni precedenti);
- il saldo dell'area straordinaria;
- il reddito al lordo delle imposte;
- il carico tributario;
- il reddito netto.

Tale schema di riclassificazione si pone l'obiettivo specifico, oltre a quanto già illustrato, di isolare nell'area finanziaria tutti gli effetti economici delle componenti finanziarie, rappresentate non solo dagli interessi attivi e passivi, ma anche delle voci che riflettono stime e valutazioni connesse a tali componenti.

Note esplicative relative ai valori del bilancio 2011:

- 1) La voce contiene il rimborso dei compensi ed emolumenti degli amministratori relativi al 2011 per Euro 135.254,29;
- 2) La voce contiene la svalutazione del credito nascente dal rimborso compensi ed emolumenti relativi al 2011 degli amministratori pari a Euro 135.254,29;
- 3) La voce contiene l'accantonamento per il rischio di soccombenza nella controversia con Comifar Distribuzione pari a Euro 277.834;
- 4) La voce contiene i seguenti importi riferiti al rapporto con il Comune di Roma:
 - per Euro 130.065,62, gli interessi attivi per servizi maturati nell'anno 2011;
 - per Euro 6.659,18, gli interessi attivi per asili nido maturati nell'anno 2011;
 - per Euro 82.729,78, gli interessi attivi da Delibera 1162/00 maturati nell'anno 2011;
 - per Euro 169.951,00, gli interessi attivi per servizi maturati nell'anno 2008-2009.
- 5) La voce contiene i seguenti importi riferiti al rapporto con il Comune di Roma:
 - per Euro 192.091,40, la svalutazione degli interessi attivi per servizi maturati nell'anno 2009-2010 (Rettifiche Bilanci esercizi precedenti)
 - per Euro 80.960,96, la svalutazione degli interessi attivi per asili nido maturati nell'anno 2009-2010 (Rettifiche Bilanci esercizi precedenti):

- per Euro 130.065,62, la svalutazione degli interessi attivi per servizi maturati nell'anno 2011;
- per Euro 6.659,18, la svalutazione degli interessi attivi per asili nido maturati nell'anno 2011;
- per Euro 169.951,00, la svalutazione degli interessi attivi per servizi maturati nell'anno 2008-2009;

6) La voce contiene i seguenti importi riferiti al rapporto con il Comune di Roma:

- per Euro 101.652,21, lo stralcio degli interessi attivi per delibera 1162/00 maturati nell'anno 2010 (Rettifiche Bilanci esercizi precedenti);
- per Euro 82.729,78, lo stralcio degli interessi attivi per delibera 1162/00 maturati nell'anno 2011;

7) La voce contiene il rimborso compensi ed emolumenti degli amministratori relativi all'anno 2010 per Euro 94.834,39,

8) La voce contiene la svalutazione del credito nascente rimborso compensi ed emolumenti degli amministratori relativi all'anno 2010 per Euro 94.834,39.

I margini illustrati in precedenza sono espressi in percentuale rispetto al valore della produzione nel prospetto seguente:

Dai prospetti riclassificati è agevole desumere, in estrema sintesi, che la perdita d'esercizio è ascrivibile ai seguenti fenomeni:

a) Nel 2011 si osserva una contrazione dei ricavi complessivi rispetto al 2010;

b) Nel 2011 vi è stato un incremento dell'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, rispetto al 2010; infatti, il rapporto tra costo del personale e valore della produzione passa dal 21,58% del 2010 al 22,60% del 2011;

c) Nel 2011 aumenta anche l'incidenza degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, che passa dal 2,33% del 2010 al 3,05% del 2011

d) Nel 2011, inoltre, il saldo dell'area finanziaria, che comprende le svalutazioni e gli stralci dei crediti per interessi di mora verso il Comune di Roma, ha avuto un effetto negativo sul risultato economico di euro 129.000 circa, mentre nel 2010 ha avuto un effetto positivo per euro 697.000 circa, sia perché, come ampiamente già illustrato, è stato applicato a tutti i debitori il tasso di mora ex D. Lgs. 231/2002, sia perché non sono state operate svalutazioni su tali crediti;

e) Nel 2011, inoltre, si osserva un'incidenza positiva dell'area straordinaria per euro 372.000 circa ed un carico tributario di euro 926.000 circa.

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

7. In definitiva, sul piano organizzativo, la Farmacap deve soddisfare l'esigenza di una profonda ristrutturazione - ed a tal fine la nomina del consiglio di amministrazione può utilmente contribuire a determinare quella necessaria situazione di discontinuità con il passato - mentre sotto il profilo gestionale il problema principale è legato all'equilibrio finanziario anche a causa degli effetti non trascurabili che determina dal punto di vista economico. In assenza di misure straordinarie dipendenti da scelte di politica nazionale, occorre quindi tener conto della difficoltà di perseguire il pareggio di bilancio in futuro salvo che l'Azienda non riveli una particolare capacità di far fronte al problema con soluzioni diverse da quelle adottate nel passato e attraverso l'auspicata attività di ristrutturazione che, ad esempio, dovrà necessariamente interessare l'organizzazione interna e l'istituzione delle figure direttive previste dallo Statuto, la selezione dei consulenti, le procedure ed il sistema dei controlli, la contabilità industriale ed il controllo di gestione, la revisione dei contratti di lavoro, la sicurezza del personale, l'istituzione della Carta dei Servizi nonché la revisione e l'aggiornamento dello statuto dell'Azienda".

Nel seguito si evidenziano le variazioni salienti delle voci come intervenute e rappresentate nel nuovo schema di bilancio 2011 all'esito della Due Diligence che, a conclusione dell'incarico, ha attestato la qualità dell'attivo e la completezza del passivo patrimoniale così come sintetizzato nella seguente tabella:

<i>Valuta: € 000</i>	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2011	Risultanze analisi EY	Delta
Rimanenze di magazzino lorde	9.157.046	6.244.249	2.912.797
F.do obsolescenza	(187.589)	(434.743)	247.154
Rimanenze	8.969.457	5.809.506	3.159.951
Crediti v/clienti lordi	18.865.371	18.865.371	-
F.do Svalutazione Crediti	(840.783)	(4.930.906)	4.090.123
Crediti v/clienti	18.024.588	13.934.465	4.090.123
Altri crediti lordi	1.492.376	1.492.376	-
F.do Svalutazione altri crediti	(230.089)	(294.089)	64.000
Altri crediti	1.262.287	1.198.287	64.000
Totale poste dell'Attivo soggette ad aggiustamento di DD	28.256.333	20.942.258	7.314.074
Fondi Rischi e Oneri	(2.129.719)	(2.545.719)	416.000
Totale poste del Passivo soggette ad aggiustamenti di DD	(2.129.719)	(2.545.719)	416.000
Totale complessivo degli aggiustamenti di DD			7.730.074

Fonte: Bilancio di verifica al 31 dicembre 2011 e analisi EY
Ref: Dettaglio rettifiche - Section BS - Balance Sheet Analysis

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

Fatti salienti della gestione e rappresentazioni delle voci post rettifiche dello schema di bilancio come operate dalla nuova Direzione Generale

Fatti salienti della gestione come riaccertati nel nuovo schema di bilancio

All'esito dei fatti di gestione summenzionati come rappresentati dal Commissario uscente, la Direzione rappresenta quanto segue.

Il 2011 registra un risultato netto negativo della gestione pari ad Euro 10.145.921.

In particolare con riferimento all'art 2428 del Codice Civile nel corso dell'Esercizio Finanziario 2011 Farmacap:

- 1) non risulta avere sostenuto alcuna attività di ricerca e sviluppo;
- 2) non ha avuto rapporti con imprese controllate o collegate in quanto non esistenti.

Per quanto concerne i rapporti con soggetti controllanti (nella fattispecie Roma Capitale) la situazione a livello di crediti e' la seguente:

PARTITE FINANZIARIE CON IL COMUNE DI ROMA

Le partite aperte nei confronti del Comune di Roma al 31/12/11 risultavano essere le seguenti

DESCRIZIONE	A CREDITO FARMACAP	A DEBITO FARMACAP
-------------	--------------------	-------------------

Personale distaccato c/o Comune	Euro 231.063	
---------------------------------	--------------	--

Credito v/cliente Comune	Euro 4.442.316	
--------------------------	----------------	--

- di cui Euro 1.018.084 per crediti riferiti alla Del. 1162/00 ;

- di cui Euro 891.042 per crediti riferiti ai servizi sociali di teleassistenza e telemonitoraggio;

- di cui Euro 436.999 per prestazioni di servizio asilo nido e contributo straordinario anni 2006-2007;

- di cui Euro 4.131 per forniture scuole varie;

- di cui Euro 2.092.060 per interessi fatturati per ritardato pagamento.

Oltre all'importo di :

- Euro 169.951 relativo alle fatture da emettere per interessi di mora ritardato pagamento su crediti nati dal 29/04/08 al 31/12/08 maturati negli anni 2008-2009;

- Euro 32.631 per fatture da emettere relativamente ad una cucina in ottemperanza della Del. 210/11;

- Euro 324.820 per fatture da emettere relativamente al servizio teleassistenza e telemonitoraggio;

- Euro 123.863 per note di credito da emettere relativamente al servizio teleassistenza e telemonitoraggio.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

Diversamente da quanto indicato dalla Del. 210 del 22/06/11 di approvazione dei bilanci 2008-2009, oltre che dalla Dec. G.C. N°25 del 21/03/12 di prima approvazione del bilancio 2010, l'azienda non ha proceduto allo stralcio dei crediti di ristoro per oneri finanziari sofferti oltre che dei contributi straordinari asili da ricevere da Roma Capitale, mediante l'utilizzo del Fondo svalutazione crediti appostato al 31/12/11 per un importo di Euro 2.549.219.

Debito Comune di Roma per residuo	Euro	302.127
Debito Comune di Roma (Altre partite)*	Euro	652.405

per un totale debito complessivo pari a Euro 954.532.

All'interno delle "Altre Partite" sono stati collocati, come da indicazione del Comune stesso e per sopravvenuta prescrizione, i debiti Iva anni 1998 e 1999 a favore della controllante per un totale di Euro 652.405 Il saldo residuo del debito verso la controllante al 31/12/11 così modificato già sul progetto di bilancio precedente, diveniva pertanto Euro 954.532.

Per quanto riguarda gli aspetti economici 2011, gli unici rapporti intercorsi risultano essere: |

1. Servizio teleassistenza e telemonitoraggio per Euro 2.906.987;
2. Servizio asilo nido per Euro 309.135;
3. Forniture varie residuo Euro 4.131;
4. Per interessi di ritardato pagamento su delibera 1162/00, servizio teleassistenza, telemonitoraggio ed asilo nido per Euro 389.411. Il credito rileva un mancato incasso che pone a carico della Farmacap un onere finanziario consolidato ed elevato. Oneri di che risultano maturati e fatturati nei confronti di Roma Capitale nel 2011 per Euro 219.460.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si precisa che la società non ha utilizzato strumenti finanziari. Di seguito si forniscono le ulteriori informazioni in merito al disposto del codice civile in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche ed i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono tutti riportati nell'ambito delle attività di direzione,

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

coordinamento e controllo del Comune di Roma. Il Comune di Roma esercita pertanto poteri di scelta degli istituti di credito che fungono da maggiori interlocutori per la sua partecipata e che garantiscono alle stesse, condizioni di miglior favore in termini di minori tassi di interesse.

Di seguito sono fornite, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia. Non si evidenziano attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e non esistono garanzie collaterali ottenute dal Comune di Roma ed altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti.

Rischio di liquidità

Dall'analisi delle scadenze relative alle attività e passività finanziarie emerge una chiara ripartizione del relativo numero e delle fasce temporali di ciascuna scadenza.

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala che la società, grazie all'intervento del Comune di Roma, ha individuato gli istituti di credito deputati ad intrattenere nuovi rapporti di conto corrente e dove poter scontare, quindi, una certa riduzione dei tassi passivi di interesse, soprattutto sul fronte delle anticipazione bancarie.

Inoltre si segnala che esistono differenti fonti di finanziamento e strumenti e linee di credito appositamente dedicate per far fronte alle esigenze di liquidità oltre che un'anticipazione di cassa contanti.

Rischio di mercato

Da un'analisi di sensitività alla data di chiusura del presente bilancio, non si evidenziano possibili variazioni sul conto economico in relazione alle maggiori variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società non ha adottato, nell'ambito delle procedure aziendali, delle opportune politiche generali di risk management con specifiche attribuzioni di responsabilità in materia di gestione

dei rischi. Per i rischi chiave non è stata attuata una specifica modalità di comunicazione ai vertici aziendali in quanto risulta assente una pur minima *compliance* aziendale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione

La società ha rilevato nel successivo esercizio 2012 un andamento dei ricavi sostanzialmente negativo e non in linea con le potenzialità aziendali. Per tutto l'esercizio 2012 permangono le forti criticità evidenziate alla Giunta Capitolina dalla nuova Direzione Aziendale insediata solo nel mese di agosto.

La nuova Direzione persegue un nuovo indirizzo sugli ambiti di intervento e, quindi, sulle strategie che dovranno essere adibite per attuare nel breve periodo il programmato risanamento.

Si dovrà quindi procedere di concerto con il Comune procedendo ad un programmazione che non potrà non tenere conto della insistente situazione di crisi generale; sia per quanto riguarda gli aspetti di mercato che di forte ripiano della spesa farmaceutica operata sia a livello nazionale che regionale.

Un elemento che potrà stabilmente caratterizzare il settore farmaceutico è di sicuro l'ampliamento delle attività che potranno essere svolte in farmacia.

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE, INCERTEZZE E CRITICITÀ' CUI E' ESPOSTA LA FARMACAP

Per la prevedibile evoluzione della gestione si evidenzia che permane:

- 1) lo stato di crisi economica generale perdurante sin dal 2008;
- 2) l'impatto negativo delle misure per ridurre la spesa da parte del SSN;
- 3) il rischio credito e la sofferenza di liquidità;
- 4) l'assetto normativo;
- 5) la mancanza di un piano di ristrutturazione dei servizi pubblici del Comune di Roma e la decisione della Giunta di trasformazione in S.p.A. dell'Azienda con cessione della quota maggioritaria del capitale a terzi privati.

Di seguito si presenta un breve commento alle singole poste del nuovo schema di bilancio 2011 composto di Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico è stato elaborato secondo la forma scalare a valore della produzione effettuata, conformemente alla normativa civilistica, distinguendo le voci di costo e di ricavo relative

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

alla gestione caratteristica da quelle delle gestioni extra caratteristiche (finanziaria, straordinaria, tributaria), in modo da valutare l'incidenza delle varie gestioni sulla formazione del risultato economico d'esercizio. Si precisa che le cifre indicate sono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione per il 2011 ammonta a Euro 55.824.476.

E' ottenuto come somma dei ricavi di vendita e dei ricavi diversi generati dalla gestione tipica.

1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Si evidenzia un decremento di Euro 829.960 rispetto al 2010 relativamente ai ricavi del settore farmaceutico, per incassi per contanti e da SSN, e gestione asilo nido.

Nello specifico si tratta di un decremento globale di circa il 1,55% sul fatturato del 2010, ripartito tra il settore privato ed il SSN.

Si evidenziano le riduzioni del fatturato nel settore asili nido di oltre Euro 44 mila.

Tra l'altro, i ricavi prettamente adducibili all'attività del settore farmaceutico ivi iscritti sono al lordo dei contributi ENPAF e delle trattenute per il fondo 0,02% (previsto dall'art. 15 del D.P.R. 371/98) che trovano allocazione nella voce "Oneri diversi di gestione" pari a Euro 263.138.

Tale situazione evidenzia il forte impegno che l'azienda ha profuso nel rafforzarsi dopo un periodo di crisi nell'ambito delle vendite verso la collettività, riducendo così anche l'impatto del contemporaneo abbattimento del margine nelle vendite per conto del SSN. Quest'ultimo risulta ulteriormente ridotto in ragione delle misure introdotte a seguito della riduzione della spesa sanitaria, con particolare riferimento alla L.77/ 09 (c.d. Decreto Abruzzo).

5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Comprendono proventi diversi, collegati alla gestione tipica aziendale, (abboni, sconti, auto-consumo) soprattutto i proventi derivanti dai servizi sociali gestiti da Farmacap che ammontano complessivamente a Euro 3.220.196 ed hanno registrato nel 2011 una riduzione di Euro 680.615.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Comprendono tutti gli oneri e le spese che sono stati sostenuti per il funzionamento dell'azienda e sono classificati secondo la natura.

I costi della produzione nel corso dell'esercizio sono complessivamente stati Euro 66.431.876.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

6) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

All'interno dei complessivi costi di produzione, l'importo di maggior interesse è quello inerente l'acquisto di medicinali e prodotti di farmacia per Euro 37.128.386.

In merito alla nuova valorizzazione delle giacenze di magazzino si segnalano le limitazioni nella ragionevolezza dell'applicazione dell'unico metodo di stima sino ad oggi applicato per le aziende al dettaglio (cd. Retail Method) per effetto della quali si è dovuto procedere ad una stima analitica.

Si evidenzia che, dalla conta fisica delle giacenze operata successivamente alla chiusura dell'esercizio ma storicizzata alla data del 31.12.2011 si è preso atto delle profonde discordanze tra i valori formali in bilancio del magazzino e la realtà fattuale. Dette discordanze hanno portato ad una rettifica delle giacenze come meglio argomentato in premessa.

7) SERVIZI

I costi per servizi ammontano a Euro 2.973.132;

Comprendono i costi relativi alle spese di esercizio per servizi, per manutenzione e assicurazione degli impianti e dei macchinari, per i costi di sede (utenze varie), trasporto valori, vigilanza, compensi Consiglio di amministrazione etc. In particolare si sottolinea l'importanza del servizio di vigilanza specialmente nel settore farmaceutico, dove l'impegno degli operatori ha consentito una limitazione dei danni in presenza di un aumento degli episodi di criminalità. Si rileva una riduzione rispetto all'anno 2010 pari a € 275.001.

8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Sono evidenziati i costi per il godimento dei beni di terzi costituiti dagli affitti dei locali. Il loro importo è di Euro 2.063.999 con un incremento rispetto al 2010 pari a €206.274 determinato dalle subite rivalutazione dei canoni agli indici Istat oltre che alle nuove contrattazioni dei contratti nuovamente sottoscritti, per scadenza e per i locali di nuova apertura. Si rileva infatti una certa incidenza determinata dal processo di ristrutturazione e/o nuove aperture delle farmacie che spesso ha comportato il contestuale affitto di nuovi locali per le sedi farmaceutiche.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

9) PERSONALE

Si evidenziano i costi del personale distinti in retribuzioni, oneri sociali, TFR e altri costi accessori per un ammontare pari ad Euro 12.617.450 per i quali si rileva un aumento del costo in ragione dei rinnovi contrattuali. Su tali costi risultano indispensabili scelte strutturali tese da un lato a un'attenta valutazione del cambiamento con riferimento all'assunzione di servizi e dall'altro a modalità operative che tengano conto di metodologie tese a ridurre l'onere del fattore lavoro a livello aziendale.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 6.355.900. Si è registrata una crescita tendenzialmente stabile delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, ed un decremento per conclusione di alcuni piani di ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali. Il maggior valore si registra per le quote relative alle immobilizzazioni entrate in funzionamento a partire dal 2011.

Si evidenziano le quote di ammortamento su beni immateriali comprese le spese pluriennali sostenute su beni materiali in locazione di competenza dell'esercizio per un importo di Euro 622.861 (considerate anche la ristrutturazione di alcune farmacie e l'apertura delle nuove farmacie), mentre quelle dei beni materiali per un importo di Euro 396.439.

Quanto agli immobili sociali, 3 fabbricati iscritti in bilancio risultavano ancora non utilizzati e senza una destinazione specifica; due di essi risultano ad oggi mai ammortizzati.

Per quanto riguarda l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, si è tenuto conto di un accantonamento a copertura dei crediti verso il Comune di Roma relativamente a tutti gli interessi di ritardato pagamento fatturati e da fatturare, ancorchè già iscritti nella presente bozza di bilancio su tutti i servizi inerenti la Delibera 1162/00 oltre che teleassistenza, telemonitoraggio ed asilo nido. In ragione degli esiti da Due Diligence, si è proceduto in codesto progetto di bilancio a svalutare al 100% anche tutti gli interessi di ritardato pagamento fatturati alle ASL, aziende ospedaliere, ecc. per oltre 4 milioni.

11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

L'Azienda dalla sua costituzione non ha mai effettuato un inventario fisico integrale sulle giacenze di magazzino. Sempre con riferimento ai dati del magazzino, utilizzando il metodo di inventario "campionario", veniva iscritto in bilancio al 31 dicembre 2011 un valore delle rimanenze pari a più di 9 milioni di euro (€ 9.157.000); agli esiti della Due Diligence, al 31

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Michele Guarino

dicembre 2011, è emersa una sovrastima di 2 milioni e 900 mila euro. Tale svalutazione è stata recepita tra gli oneri straordinari di periodo. Inoltre, è risultata la presenza di prodotti scaduti per un valore complessivo di circa 435 mila euro al 30 settembre 2012, a fronte di un fondo obsolescenza costituito a copertura dei farmaci scaduti di euro 188 mila (quindi con una mancata copertura pari a 247 mila euro), oltre che maggiori accantonamenti al Fondo Obsolescenza Magazzino pari a Euro 832.172.

Premesso che le giacenze finali in passato sono sempre state verificate da parte di soggetti terzi con il metodo “del campione”, a seguito della conclusione dell’inventario fisico e della relativa procedura di roll-back si evidenzia che le rettifiche di magazzino sono state accertate in bilancio con rilevazione del minore valore al conto economico per importo di Euro (665.887) al punto B) 11) ed un maggior costo negli oneri straordinari pari a Euro 2.912.797.

La variazione delle rimanenze dell’esercizio ha risentito delle predette diverse valorizzazioni al 31.12.2011 ed ammonta pertanto ad Euro 2.246.910 netti (variazione delle rimanenze+maggiori oneri straordinari).

E' stato inoltre integrato il Fondo obsolescenza magazzino ad arrivare ad un saldo di Euro 1.176.761. Importo considerato rappresentativo sia dei prodotti invendibili per sopravvenuta scadenza oltre che prodotti ritenuti commercialmente obsoleti.

12) ACCANTONAMENTI E RISCHI

Sono stati previsti accantonamenti per Euro 1.142.105 tra i quali, gli importi di maggiore rilevanza quelli per i contenziosi in essere con un fornitore grossista relativamente ai fatturati fino al 31/12/11 pari a Euro 416.000 (così come indicato negli esiti della Due Diligence), oltre i contenziosi attesi verso l'INPS per Euro 220.057, e verso i privati e dipendenti (tra cui il Direttore Generale uscente Dott. Marco Orgera) pari a Euro 195.460.

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Si tratta sostanzialmente di accantonamenti al Fondo obsolescenza magazzino così come di seguito indicato:

- € 90.000 già presenti nel Progetto di Bilancio 2011 approvato il 25/07/2012;
- € 247.154 quale rettifica derivante dalla Due Diligence amministrativo – contabile;
- € 742.018 quale valutazione dei prodotti riconosciuti commercialmente obsoleti.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Si evidenziano differenti e vari tipi di oneri gestionali che sono stati complessivamente Euro 737.619; comprendono le tasse per l'esercizio delle farmacie e le concessioni governative, gli abbonamenti a riviste e periodici e i contributi ENPAF e al fondo previsto dall'art. 15 del D.P.R. 371/98 e posto a carico delle farmacie per il finanziamento delle spese per il funzionamento delle commissioni previste dal succitato D.P.R. e, in via residuale, per i corsi di aggiornamento e di qualificazione professionale qualora non effettuati dalla federazione di categoria.

(A-B)

La differenza tra i costi della produzione e i ricavi ammonta ad Euro (7.607.400) e rileva una diminuzione di circa Euro 7.562.273 rispetto al 2010. Tale variazione, è maggiormente determinata da quota parte delle rettifiche da Due Diligence per Euro 4.817.277, in quanto la rettifica che interessa la valorizzazione del magazzino (Euro 2.912.797) di fatto è espressa tra gli oneri straordinari, oltre che una riduzione del margine sul venduto dell'Azienda.

Gli altri costi della produzione trovano invece diffusamente decrementi il cui maggior riflesso; si evince nell'ambito dei costi per servizi di cui verrà argomentato qui di seguito.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si evidenziano i costi relativi ai finanziamenti ottenuti da terzi per un ammontare complessivo di Euro 585.304. Gli oneri finanziari derivano dalla necessità che la Farmacap ha, in ragione del rilevante ritardo nei pagamenti sia da parte della Regione Lazio relativa all'assistenza farmaceutica, che da parte del Comune, di reperire mezzi finanziari di terzi. Tale situazione ha generato a sua volta un ritardo nei pagamento dei fornitori, ed un complessivo deterioramento nei rapporti commerciali. L'onere finanziario, gravoso sulla dimensione dell'attività aziendale, ha imposto il mantenimento di misure tese a tutelare gli interessi dell'azienda con particolare riguardo alla Regione Lazio ed al Comune di Roma attraverso l'iscrizione di interessi di mora come già avvenuto a partire dal 2008.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Comprendono le sopravvenienze (attive e passive), le minusvalenze e le plusvalenze verificatesi nell'esercizio per un importo netto di Euro (2.360.639), essendo i proventi Euro 694.640 a fronte di oneri (Euro 3.055.279). Come già precedentemente argomentato, all'interno degli oneri straor-

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

dinari viene inserita la rettifica delle rimanenze derivante dalla Due Diligence per un importo di Euro 2.912.797.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Mette in evidenza il risultato della redditività globale (caratteristica e non) dell'azienda al lordo degli oneri tributari. Per il 2011 il risultato ottenuto è di Euro 9.502.891.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

È l'incidenza dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) gravante sul reddito dell'esercizio 2011 è risultata essere di un debito netto fiscale pari a Euro 248.779. Le imposte anticipate e differite calcolate nell'anno 2011, ammontano ad un debito netto pari a Euro 394.251 e sono afferenti alle imposte differite calcolate sugli interessi di ritardato pagamento che sono state accantonate e che verranno versate successivamente al loro incasso oltre che alle imposte anticipate accantonate e riassorbite nell'anno. Tra le imposte anticipate rilevate risultano crediti fiscali per perdite fiscali determinate dalla redazione del nuovo progetto di bilancio 2011 pari a Euro 25.354. Per le stesse sono state iscritte imposte anticipate per Euro 6.972 in quanto sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

Esprime la perdita d'esercizio pari a Euro 10.145.921 subita nell'esercizio. Tale risultato è determinato fondamentalmente dalle rettifiche indicate in premessa pari a Euro 7.730.074 oltre che quanto già precedentemente rilevato nella precedente bozza di Bilancio approvata dal Commissario Prof. Ridolfi per Euro 1.439.097 ed ulteriori aggiustamenti pari a Euro 976.750 resisi necessari alla luce del fatto che veniva redatta una nuova versione di bilancio nel corso del 2013.

Il risultato definitivamente accertato post rettifiche dell'attivo e del passivo patrimoniale, al netto delle imposte, permette di esprimere un giudizio negativo circa la stabilità dell'azienda e la necessità di una pronta reintegrazione del fondo di dotazione.

STATO PATRIMONIALE

Anche lo Stato Patrimoniale è stato redatto in conformità delle norme civilistiche in materia (li Bilancio in modo da mettere in evidenza gli impieghi (attività nette) e le fonti di finanziamento (Passività e Patrimonio netto).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

Di seguito si presenta una breve descrizione delle singole voci comprese nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Comprende tutti i beni a carattere pluriennale di cui l'Azienda dispone, distinte in Materiali (Euro 7.359.865), Immateriali (Euro 3.403.550.) che sono iscritte al costo d'acquisto al netto delle quote di ammortamento maturate e immobilizzazioni Finanziarie (Euro 286.815).

Quanto al patrimonio immobiliare, nel dettaglio, lo stesso è composto da cinque distinte unità site nel Comune di Roma come di seguito indicato:

ubicazione	anno acquisto	costo storico	
VIA WOLF FERRARI – “FARMACI A”	EDIFICIO COMMERCIALE SITO IN ROMA, LOCALITA' INFERNETTO, CON ACCESSO VIA ANTONIO BAZZINI 4 E DA VIA ERMANNO WOLF FERRARI 242/E-242/F DISLOCATO SU 3 PIANI, (NEGOZIO)	16/03/2005	€ 1.150.000,00
VIA GENTILON I – “ASILO SPAZIO BE-BI”	LOCALE COMMERCIALE VIA OTTORINO GENTILONI N. 3/5, 7/9, 11/13, PIANO TERRA, (SCUOLA E LABORATORIO SCIENTIFICO)	25/05/2005	€ 356.000,00
VIA DI TORRENO VA – “ASILO TORRACCI O”	LOCALE COMMERCIALE VIA DI TORRENOVA N. 97 - 97/A - 97/B PIANO TERRA - CAT. C/1 (EX NEGOZIO IN CORSO VARIAZIONE)	13/01/2006	€ 500.000,00
VIA M.E. BOSSI – “ASILO BOSSI”	FABBRICATO VIA MARCO ENRICO BOSSI SNC (FABBRICATO COSTITUITO PER ESIGENZE COMMERCIALI)	27/11/2006	€ 2.150.000,00

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

VIA SAND - "ASILO QUARTAC CIO"	PROPRIETA' SUPERFICIARIA APPARTAMENTI USO UFFICIO SITO IN ROMA, LOCALITA' QUARTACCIO, TRA VIA THOMAS MANN, VIA SAND E LARGO ZOLA, PIANO PRIMO E S1 (UFFICI E STUDI PRIVATI); E PROPRIETA' SUPERFICIARIA POSTI AUTO ESTERNI AL PROPRIETA' SUPERFICIARIA	09/05/2008	€	370.000,00
	APPARTAMENTO USO UFFICIO SITO IN ROMA, LOCALITA' QUARTACCIO, TRA VIA THOMAS MANN, VIA SAND E LARGO ZOLA, PIANO PRIMO E S1 DISTINTO CON SIGLA "L" - E PROPRIETA' SUPERFICIARIA POSTI AUTO ESTERNI AL PIANO TERRA DISTINTI CON N. 6 - 17 - 18 - 19 - 20 (POSTI AUTO)	09/05/2008	€	370.000,00

Si evidenzia al riguardo che solo la "Farmacia Wolf Ferrari" e l'"Asilo Bossi" sono produttivi di reddito. Le altre unità immobiliari denominate per brevità "Spazio Bebi Gentiloni", "Torraccio di Torrenova" e "Sand" sono da anni rimaste improduttive nonostante la mole del relativo investimento e le notevoli spese incrementative sostenute negli anni sino al 2011.

Alcuni di questi immobili presentano inoltre vincoli, problematiche urbanistiche ed amministrative per variazioni catastali e cambi di destinazione d'uso mai portati a conclusione nella precedente gestione direzionale e che ne potrebbero pregiudicare il pacifico godimento o la messa in funzione.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da tutte le disponibilità (finanziarie e non) a breve termine dell'azienda per un ammontare di Euro 24.808.945.

I. Rimanenze: sono le giacenze di magazzino dei prodotti presenti nelle farmacie alla data del 31.12.2011; sono iscritte in bilancio con i criteri sopra esposti, al netto del fondo obsolescenza magazzino, per un importo di Euro 5.067.489. Tale valore è quello che, come su esposto, è stato rideterminato a seguito delle rettifiche da Due Diligence.

II. Crediti: di cui sono in prevalenza i crediti verso i Clienti (Euro 13.934.844), crediti verso Controllante (Euro 2.527.699) ed ammontano nel complesso a Euro 18.894.575. Con riferimento ai crediti verso i clienti, una parte rilevante di interessi maturati per ritardato pagamento risulta caratterizzata da una remota possibilità di incasso anche in considerazione della loro anzianità. Per effetto di quanto emerso in sede di Due Diligence aziendale i valori iscritti nell'attivo sono stati rettificati in Euro 4.154.123 mediante accantonamento al relativo fondo svalutazione. I

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. Michele Guarino

maggiori accantonamenti per le svalutazioni aggiuntive hanno trovato specifica contabilizzazione nelle relative voci di conto economico.

III. Non vi sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. Disponibilità liquide: sono i mezzi liquidi a disposizione aziendale costituiti dal denaro e i valori in cassa e dai depositi postali e bancari. Ammontano a Euro 846.881.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Comprendono i ricavi di competenza dell'esercizio maturati ma non ancora rilevati in contabilità (Ratei) o quote di costi già sostenuti ma che sono di competenza di esercizi futuri (Risconti). Il loro importo è pari a Euro 249.844.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO.

Comprende il residuo Fondo di Dotazione (Euro 8.263.310) istituito con delibera n. 5 del 29.01.1997 del Comune di Roma. Con Delibera 210 del 22/06/11 infatti, il Comune di Roma per la copertura delle perdite anni 2008-2009 ha disposto l'utilizzo delle riserve, e per la differenza di una quota parte del Fondo di Dotazione. Ne deriva che i saldi della Riserva legale e delle Altre Riserve si azzerano, mentre i risultati degli esercizi precedenti portati a nuovo rimangono non coperti per l'importo di Euro (520.610). Come evidenziato dalla Direzione Generale pregressa e diversamente da quanto a suo tempo indicato, ponendo come obiettivo il mantenimento dell'integrità del medesimo Fondo così come inizialmente costituito, non è stata coperta la residua perdita anni precedenti. Il medesimo importo è stato rinviato agli esercizi successivi nei quali si sarebbe dovuto compensare con gli eventuali utili e le riserve di utili che questa azienda sarebbe andata a produrre. La perdita netta di esercizio rilevata nella presente bozza di bilancio chiuso al 31.12.2011 è pari a Euro 10.145.921, generata per effetto delle rettifiche suindicate.

Il Patrimonio Netto ammonta pertanto ad un totale complessivo di Euro (2.400.555).

Le perdite di esercizio hanno completamente eroso il Fondo di Dotazione. Gli Amministratori e la Direzione ne hanno dato precisa informativa al Socio unico anche in relazione al piano industriale che è stato cantierato.

Gli Amministratori e la Direzione, nell'evidenziare un Patrimonio netto al 31/12/11 negativo per circa 2,4 milioni, evidenziano un andamento prospettico negativo anche nel 2012 che presumibilmente causerà una ulteriore erosione del Patrimonio non in linea con le potenzialità

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

aziendali, per cui ritengono necessario procedere ad una programmazione, di concerto con Roma Capitale, che non potrà non tener conto:

- dell'insistente situazione di crisi generale;
- dell'impatto negativo delle misure restrittive di spesa da parte del SSN;
- del rischio di credito e della sofferenza di liquidità;
- dell'assetto normativo.

Al riguardo è in corso di predisposizione un piano economico-finanziario prospettico, da sottoporre a Roma Capitale, relativo al periodo 2013-2017, che tenendo conto degli elementi sopra citati, ponga le basi atte a garantire la prosecuzione dell'attività aziendale; la sua realizzabilità è subordinata alla scelta decisionale di Roma Capitale. Tale scelta dovrà risultare da un formale impegno del socio a sostenere le strategie di mantenimento e sviluppo che saranno individuate dagli amministratori nel piano cantierato. In assenza di tale piano finanziario di sostegno da parte del Socio di riferimento, che comporterebbe la mancata realizzabilità del piano stesso, l'azienda si troverebbe nell'impossibilità di continuare la propria attività aziendale per cui verrebbe meno anche il presupposto della continuità aziendale stessa alla base della predisposizione del presente bilancio.

Gli Amministratori e la Direzione hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità confidando nel pieno supporto finanziario da parte del Socio unico quantomeno nell'arco temporale dei prossimi 12 mesi.

Si segnala che la passata Direzione generale ha evidenziato che, richiamando la giurisprudenza che disciplina la copertura di perdite di una società partecipata da un Comune dovute alla copertura di una spesa sociale, le predette perdite necessitavano di copertura nel breve periodo. Il Direttore Generale uscente ha più volte ribadito che le modalità di resa del servizio delle società "in house" non possono essere strumento per eludere la copertura, trasferendo al soggetto esterno la spesa e determinandone perdite di bilancio. Le medesime perdite determinate da spese correnti non coperte per parte corrente dalla medesima Amministrazione non possono essere coperte con l'utilizzazione di poste patrimoniali senza ipotizzare un atto elusivo degli obiettivi del patto di stabilità.

Essendo Farmacap una società strumentale del Comune di Roma si evidenziano le criticità incontrate nella gestione delle perdite di esercizi precedenti che richiederebbero un intervento dell'ente locale socio unico al quale la stessa partecipata è sottoposta anche in ordine alla direzione e coordinamento ex art.2497 c.c..

Ancorchè non sussistono i presupposti per il consolidamento del bilancio della società partecipata nel bilancio dell'ente locale alla quale la stessa appartiene, i debiti e le perdite di periodo delle società "in house" che sono strumentali agli enti pubblici economici dovrebbero essere soddisfatti dall'ente pubblico locale stesso che dovrà valutare come deliberare la copertura.

Sul punto si osserva come ancora non siano state assunte le relative deliberazioni dal Comune di Roma.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono accantonamenti per far fronte ad eventuali spese o perdite future. Complessivamente assommano a Euro 3.117.340. Si rimanda alla Nota Integrativa per la giustificazione in merito all'incremento del Fondo Imposte.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

E dato dagli accantonamenti maturati per il trattamento di fine rapporto nel corso del tempo. Ammonta a Euro 2.629.080.

D) DEBITI

Sono i Debiti aziendali nei confronti dei fornitori di beni e servizi (Euro 11.250.679), di Roma Capitale (Euro 954.532), dell'Erario (Euro 2.275.082), degli Enti Previdenziali (Euro 608.253) e di altri soggetti (Euro 1.003.945), Debiti v/banche (Euro 8.075.043), debiti v. altri finanziatori (Euro 8.555.580). Nel complesso l'indebitamento nei confronti dei terzi e del Comune di Roma è complessivamente di Euro 32.723.115. L'importo di tali debiti è dovuto al fatto che il ritardato rimborso all'azienda dei crediti precedentemente menzionati ha impedito il regolare pagamento dei fornitori. Alla data di presentazione del presente Bilancio la Regione Lazio presenta un ritardo di circa 4/5 mesi rispetto ai crediti competenza 2011. Dall'analisi del rendiconto finanziario si evince un incrementato fabbisogno finanziario quantificato in Euro 1.273.847 ed indica l'impossibilità dell'azienda all'incasso di una persistente sostanziosa massa crediti che se fosse invece liquidata permetterebbe di non ricorrere ai mezzi di terzi quali lo scoperto di c/c affidato in tesoreria.

A) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Sono compresi in questa voce i costi di competenza dell'esercizio maturati ma non ancora rilevati in contabilità (Ratei) o quote di ricavi già conseguiti ma che sono di competenza di esercizi futuri (Risconti). Il loro importo è pari a Euro 40.039.

Con riferimento all'organico medio dei dipendenti per l'esercizio 2011 si rinvia alla Nota Integrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Guarino

Con il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012, si segnala che il Legislatore ha soppresso l'obbligo di tenuta del DPS con l'intento di semplificare gli adempimenti a carico delle imprese, riducendo i relativi costi. Tale abrogazione fa venir meno l'obbligo di redazione/aggiornamento del DPS entro il 31.03 di ogni anno, nonché la necessità di menzionare l'adozione del DPS nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio.

Rimangono però inalterati i restanti obblighi in materia di Privacy previsti al fine di garantire la tutela dei dati trattati. Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adoperata per l'adeguamento alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Michele Guarino

